

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Liguria nel 1999**



**Genova 2000**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con le informazioni disponibili al 24 maggio 2000.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	5
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	9
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	9
L'agricoltura.....	9
La trasformazione industriale.....	10
Le costruzioni.....	15
L'attività commerciale.....	17
I trasporti.....	20
Il turismo.....	25
Gli scambi con l'estero.....	27
IL MERCATO DEL LAVORO.....	28
L'occupazione e le forze di lavoro.....	28
Il lavoro atipico.....	30
Gli ammortizzatori sociali.....	31
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	33
Il finanziamento dell'economia.....	33
I prestiti in sofferenza.....	37
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	38
I tassi di interesse.....	41
Le banche della regione.....	44
<b>APPENDICE</b> .....	47
TAVOLE STATISTICHE.....	47
NOTE METODOLOGICHE.....	63



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel primo semestre del 1999 la Liguria ha risentito in misura limitata del rallentamento che ha interessato l'economia nazionale. A partire dall'estate, invece, la congiuntura regionale ha assunto lo stesso orientamento espansivo prevalente nel paese: l'industria manifatturiera ha accresciuto i propri livelli produttivi, il comparto delle costruzioni ha beneficiato della ripresa del mercato immobiliare e della crescita della domanda di ristrutturazioni, i traffici portuali a più elevato valore aggiunto sono aumentati, i flussi turistici si sono lievemente intensificati e la grande distribuzione commerciale ha realizzato un'ulteriore espansione della quota di mercato, malgrado lo scarso sviluppo dei consumi privati regionali. Le banche hanno contribuito al finanziamento dell'attività produttiva, dell'investimento immobiliare e dei consumi con un sensibile incremento degli impieghi; la buona redditività delle imprese regionali ha consentito di associare al credito bancario un consistente ricorso all'autofinanziamento.

Nonostante la fase congiunturale favorevole, perdura sull'economia ligure una carenza di iniziativa economica endogena; la debolezza dell'imprenditorialità locale - unitamente a nodi strutturali quali le difficoltà nel processo di ristrutturazione e alienazione delle grandi imprese già appartenenti al settore delle partecipazioni statali nonché l'insufficienza delle infrastrutture di comunicazione stradali e ferroviarie - rischia di compromettere un più pieno conseguimento dei benefici della ripresa economica, specie con riferimento alla disoccupazione tuttora su di un livello elevato.

Dopo una lieve diminuzione nei primi mesi dell'anno, a partire dall'estate la produzione delle imprese manifatturiere liguri ha mostrato una tendenza alla crescita; i settori trainanti sono stati le telecomunicazioni, l'automazione industriale, il biomedicale, la cantieristica e la componentistica navale. La ripresa produttiva è stata sostenuta dalla dinamica della domanda: nel secondo semestre gli ordinativi sono cresciuti rapidamente, specialmente nella componente estera. La redditività delle imprese è migliorata, consentendo l'autofinanziamento di gran parte degli investimenti e delle spese in ricerca e sviluppo.

Il settore delle costruzioni ha confermato il miglioramento congiunturale già profilatosi nel 1998: il numero delle imprese operative, degli ad-

detti e delle ore lavorate è cresciuto. Sono state avviate diverse opere pubbliche, nonostante numerosi rinvii dovuti alla complessità della normativa relativa agli appalti. Il comparto delle nuove costruzioni residenziali - sebbene penalizzato dalla mancanza di spazi e dalla contrazione della popolazione - ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Favorevoli appaiono inoltre le indicazioni relative al mercato degli stabili già esistenti: dopo una prolungata fase di ristagno delle contrattazioni e di flessione dei prezzi, nella seconda parte dell'anno la domanda di abitazioni ha mostrato un consistente incremento, favorito anche dal basso costo del credito. Il settore delle ristrutturazioni e del recupero degli edifici ha beneficiato delle agevolazioni fiscali ex legge 449/97.

I consumi delle famiglie liguri hanno mostrato una sostanziale stazionarietà, sia pure con andamenti differenziati nei vari comparti. La grande distribuzione ha ulteriormente ampliato la propria quota di mercato, a scapito del dettaglio tradizionale. La liberalizzazione delle licenze commerciali ha agevolato l'avvio di nuove iniziative, determinando una maggiore natalità delle imprese, cui si contrappone una elevata mortalità.

I traffici complessivi degli scali portuali regionali sono cresciuti del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente; l'incremento, realizzato interamente nel secondo semestre, risulta sensibilmente più contenuto rispetto all'espansione del commercio internazionale. Il comparto delle merci containerizzate ha mostrato una dinamica superiore alla media; come già negli ultimi anni le merci ad alto valore aggiunto (container e merci varie) hanno accresciuto la propria incidenza sui traffici complessivi, a sfavore delle rinfuse solide e liquide.

Anche per il comparto turistico il consuntivo è moderatamente positivo. Le strutture ricettive regionali hanno beneficiato di un forte aumento della domanda da parte degli stranieri, a fronte di un leggero calo dei turisti italiani.

Il miglioramento della congiuntura si è riflesso soltanto marginalmente sull'occupazione, che è lievemente aumentata nel settore industriale, nell'agricoltura e nel commercio, mentre nel terziario non commerciale il numero degli addetti si è ridotto. Tra i nuovi occupati assumono un rilievo crescente i lavoratori con contratto atipico; anche il ricorso al lavoro interinale è in rapido aumento. Il tasso di disoccupazione regionale si è perciò ridotto rispetto al 1998, ma è rimasto sensibilmente superiore alla media delle regioni nordoccidentali.

La crescita dei prestiti bancari è accelerata, favorita dalla forte domanda di credito delle famiglie consumatrici e delle Amministrazioni pubbliche. Anche gli utilizzi dei settori produttivi sono aumentati, dopo

diversi anni di continua contrazione: vi hanno contribuito soprattutto l'industria energetica, lo *shipping* e i servizi di tipo innovativo.

In seguito a una significativa flessione delle partite inesigibili nei confronti della clientela ligure - parzialmente dovuta a operazioni di cartolarizzazione - il rapporto regionale tra sofferenze e impieghi si è sensibilmente ridotto, pur permanendo su livelli nettamente superiori a quelli delle regioni nordoccidentali.

La raccolta diretta effettuata dal sistema bancario presso la clientela ligure è lievemente diminuita; la flessione è stata determinata dai certificati di deposito e dai pronti contro termine (PCT), mentre i depositi a risparmio e le obbligazioni hanno mostrato una sostanziale stazionarietà e i conti correnti hanno proseguito la propria crescita, sia pure a ritmi sensibilmente inferiori rispetto all'anno precedente.

Il valore nominale dei titoli dei risparmiatori liguri in deposito presso il sistema bancario è rimasto sostanzialmente stazionario; tra di essi si sono significativamente ridotti i titoli di Stato, ad eccezione dei BTP, che sembrano conservare un certo interesse. Il calo dei tassi ha determinato la contrazione degli investimenti obbligazionari, e ha incentivato l'impiego del risparmio nei fondi comuni di investimento e direttamente nel mercato azionario.

Il valore corrente del patrimonio investito nelle gestioni patrimoniali bancarie è cresciuto in misura considerevole, così come il numero dei rapporti. Anche le polizze assicurative distribuite dalle banche hanno riscosso un crescente gradimento da parte dei risparmiatori liguri.

Nel corso dell'anno i tassi di interesse praticati dagli sportelli bancari liguri sui finanziamenti per cassa a breve termine si sono ridotti di oltre un punto percentuale e mezzo; nella regione le condizioni di accesso ai finanziamenti bancari permangono comunque sensibilmente più onerose rispetto a quelle praticate nell'area nordoccidentale e nell'intero paese. I tassi passivi - che risultano assai più allineati a quelli degli ambiti territoriali di confronto - si sono ridotti in misura inferiore rispetto alle condizioni attive. Per effetto di tali andamenti nel corso dell'anno la forbice tra tassi attivi e passivi si è ridimensionata di oltre mezzo punto percentuale.

*I primi mesi del 2000 e le prospettive* - Nei primi mesi dell'anno in corso la ripresa produttiva del secondo semestre 1999 ha trovato conferma: i livelli della produzione industriale e degli ordinativi interni e soprattutto esteri risultano in accelerazione rispetto alla fine dello scorso anno. Anche le aspettative espresse dalle imprese circa l'evoluzione della domanda appaiono assai positive; secondo l'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia oltre il 50 per cento delle aziende manifatturiere

prevede un incremento degli ordinativi dall'estero per l'anno in corso e oltre un terzo degli intervistati ipotizza un aumento della domanda interna; il 45 per cento delle imprese programma di conseguenza un incremento dei livelli produttivi. Coerentemente con queste previsioni, le imprese manifatturiere hanno programmato una crescita delle spese per investimenti. Gli effetti sull'occupazione tardano invece a manifestarsi: la rilevazione Istat del mese di gennaio mostra anzi un lieve calo del numero degli occupati.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti marittimi, la fase iniziale dell'anno in corso sembra confermare le previsioni ottimistiche delle Autorità portuali: nel primo trimestre i traffici complessivi dei tre principali scali regionali sono cresciuti del 12,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1999, e il movimento di container ha registrato un incremento del 17,7 per cento.

Nel primo trimestre 2000 gli impieghi bancari verso clientela ligure hanno mostrato un'ulteriore accelerazione rispetto al 1999; infatti, alla fine di marzo i prestiti bancari risultano aumentati del 9,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La crescita è dovuta soprattutto alle famiglie consumatrici; consistente è stato anche l'incremento dei finanziamenti concessi al settore produttivo, mentre risultano in decelerazione i prestiti alle Amministrazioni pubbliche.

È proseguita la tendenza al contenimento delle sofferenze, diminuite dell'8,3 per cento grazie prevalentemente al contributo dei settori produttivi. Di conseguenza il rapporto tra partite inesigibili e prestiti si è lievemente ridotto rispetto alla fine del 1999, portandosi in marzo all'8,1 per cento.

La flessione della raccolta si è leggermente affievolita nel primo trimestre dell'anno in corso (-2,1 per cento), in seguito all'accelerazione dei conti correnti e al recupero dei PCT; la provvista obbligazionaria mostra una lieve riduzione (4 per cento circa).

Nel primo trimestre i tassi di interesse bancari sono risultati sostanzialmente stazionari: le condizioni attive e passive applicate dalle principali banche liguri sono aumentate di un decimo di punto, lasciando invariato il relativo differenziale.

## B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *L'agricoltura*

La siccità estiva ha negativamente influenzato le colture di mais, mentre il grano tenero ha avuto una resa discreta. La produzione di ortaggi è diminuita in quantità a causa della riduzione delle superfici coltivate, a favore di altre destinazioni produttive (in primo luogo floricoltura); le rese soddisfacenti hanno tuttavia consentito di mantenerne pressoché stabile il valore. Un interesse crescente si registra in generale per le produzioni di tipo biologico, realizzate senza il ricorso a disinfestanti e antiparassitari chimici.

Tav. 1

#### **PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA VENDIBILE** *(milioni di lire e variazioni percentuali)*

Comparti	1998	1999	Variazione percentuale	Composizione percentuale (1999)
Cereali	3.882	3.780	- 2,6	0,2
Ortaggi	97.465	96.980	- 0,5	6,3
Fiori e piante ornamentali	1.193.881	1.218.950	2,1	78,9
Coltivazioni arboree	79.214	66.000	- 16,7	4,3
<i>di cui: vino</i>	17.946	17.725	- 1,2	1,1
<i>di cui: olio</i>	47.482	35.850	- 24,5	2,3
Allevamenti	157.960	159.200	0,8	10,3
<b>Produzione totale</b>	<b>1.532.402</b>	<b>1.544.910</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: INEA.

La produzione florealicola, il cui valore è cresciuto del 2,1 per cento, ha beneficiato dell'estensione delle superfici coltivate, in particolare nei comparti delle fronde verdi (ruscus, eucaliptus, pitosforo), delle fronde fiorite (ginestra, mimosa) e dei fiori in vaso; nei comparti tradizionali dei garofani e delle rose i produttori liguri scontano invece una crescente concorrenza da parte dei paesi emergenti.

*I prezzi di vendita hanno continuato a risentire negativamente della crescente penetrazione nel mercato di produttori esteri, in particolare extracomunitari. Circa il 60 per cento della produzione di fiori è destinata al mercato internazionale (il solo distretto di Sanremo produce l'85 per cento delle esportazioni floreali complessive nazionali); nello scorso anno sono cresciute le vendite in Svizzera e nel continente americano; si è invece lievemente ridotto l'export verso la Germania che comunque, con acquisti per circa 150 miliardi di lire, rimane il primo partner commerciale.*

*Le strutture distributive di tipo cooperativo risultano sottoutilizzate: il mercato dei fiori di Valle Armea ha lavorato nell'ultimo anno a meno del 50 per cento delle potenzialità, intermediando soltanto un decimo della produzione complessiva, mentre la commercializzazione della restante parte del prodotto viene gestita autonomamente dai singoli operatori. Non mancano tuttavia iniziative interessanti sotto il profilo dell'inserimento in nuovi canali distributivi, quali associazioni private tra commercianti e produttori o la vendita attraverso Internet; tali soluzioni consentono una notevole flessibilità operativa, che risulta premiante sui mercati esteri.*

Per quanto riguarda le colture arboree è rimasta nella norma la produzione di uva, così come la resa e la qualità del vino. Il settore olivicolo e della raffinazione olearia ha risentito di una produzione scarsa e di cattiva qualità; nella provincia di Imperia, tuttavia, in controtendenza con il resto della regione, la produzione di olive è risultata abbondante e qualitativamente apprezzabile.

Nel settore zootecnico, la cui produzione vendibile complessiva è marginalmente cresciuta, si è registrata una sensibile diminuzione dei bovini da latte (e quindi una connessa riduzione nella produzione lattiero-casearia), e un incremento dei capi da carne; in lieve aumento gli allevamenti di altro tipo.

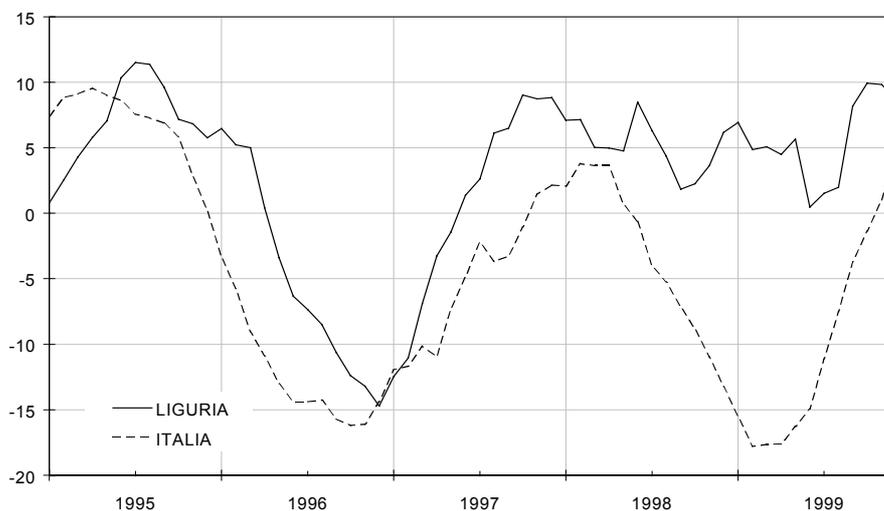
### ***La trasformazione industriale***

*Produzione, domanda e investimenti* - Nel primo semestre del 1999 la produzione industriale regionale ha mostrato una flessione, che comunque è apparsa più contenuta di quella registrata a livello nazionale. A partire dall'estate, tuttavia, la produzione ha manifestato una tendenza crescente, che ha portato il livello produttivo medio dell'anno lievemente al di sopra di quello del 1998 (fig. 1).

*La crescita della produzione regionale del secondo semestre è stata determinata dal settore dei beni di consumo e, in minor misura, da quello dei beni intermedi; la produzione è risultata invece inferiore alla norma nel comparto dei beni di investimento.*

Fig. 1

**LIVELLO DELLA PRODUZIONE**  
(scarto dal normale, medie mobili di tre termini - dati destagionalizzati)

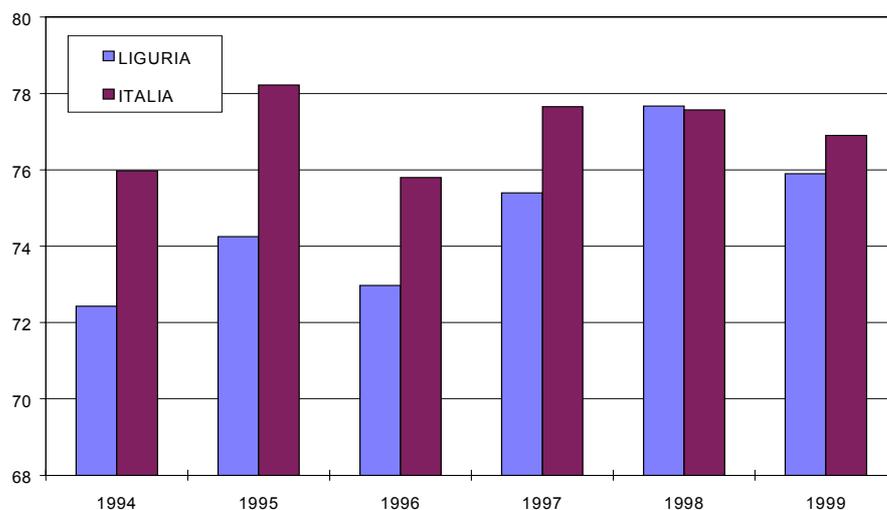


Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

*Oltre ai settori che da diversi anni rappresentano le componenti più dinamiche dell'industria ligure (telecomunicazioni, automazione industriale, articoli biomedicali, componentistica navale), hanno mostrato una crescita dei livelli produttivi anche i comparti della raffinazione petrolifera, della metallurgia, del legno e della produzione di arredamenti, dell'abbigliamento e delle calzature, della carta, grafica ed editoria.*

Fig. 2

**GRADO DI UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA**  
(valori percentuali medi annui)



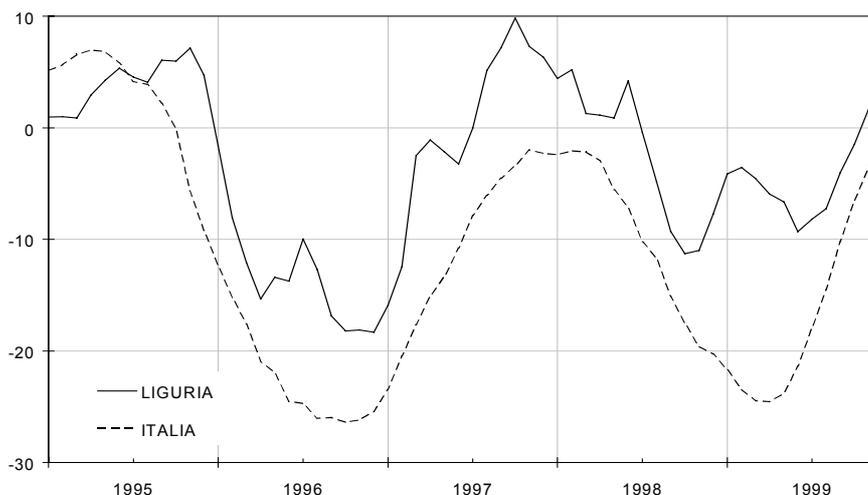
Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

Dopo avere toccato un picco del 77,7 per cento nel 1998, il grado di utilizzo della capacità produttiva si è ridotto, in media d'anno, al 75,9 per cento (fig. 2), valore inferiore di circa un punto percentuale alla media nazionale. La flessione nel grado di utilizzo degli impianti è in parte dovuta agli interventi di ammodernamento e ampliamento della capacità produttiva effettuati da diverse imprese regionali, anche mediante l'utilizzo dei cospicui *cash-flows* disponibili.

*Secondo l'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia, nel 1999 gli investimenti fissi lordi delle imprese industriali della regione sono rimasti pressoché stazionari, dopo l'incremento del 7,5 per cento mostrato nel corso dell'anno precedente. La spesa per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti è cresciuta di oltre il 17 per cento, mostrando una dinamica nettamente superiore a quella degli investimenti fissi lordi; essa si è concentrata nei comparti ad alta tecnologia (telecomunicazioni, biomedicale, elettronica e automazione industriale).*

Fig. 3

**LIVELLO DEGLI ORDINI IN LIGURIA E IN ITALIA**  
(scarto dal normale, medie mobili di tre termini - dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

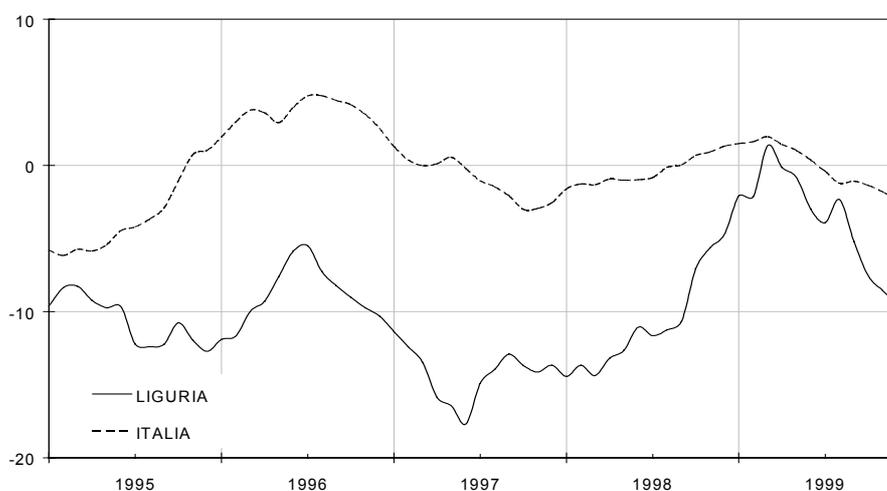
L'evoluzione dei livelli produttivi trova riscontro nella dinamica della domanda (fig. 3): gli ordinativi per le imprese liguri si sono infatti ridotti nel primo semestre, per tornare a crescere nella seconda parte dell'anno. La componente estera della domanda, che nel primo semestre aveva mostrato una sensibile contrazione, nel secondo è cresciuta a ritmi assai rapidi.

*Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia, la ripresa degli ordinativi del secondo semestre si è riflessa in una crescita del 5,9 per cento nel fatturato complessivo annuo rispetto al 1998; a testimonianza dell'effetto trainante della domanda estera, la quota del fatturato destinato all'esportazione è passata dal 29,9 al 33,3 per cento.*

Nei primi mesi dell'anno, in connessione con la debolezza della domanda interna ed estera, il processo di accumulo delle scorte di prodotti finiti - iniziato da un biennio - ha raggiunto il culmine; a partire dall'estate l'incremento degli ordinativi ha determinato una progressiva riduzione nelle consistenze dei magazzini (fig. 4).

Fig. 4

**LIVELLO DELLE SCORTE DI PRODOTTI FINITI**  
(scarto dal normale, medie mobili centrate di cinque termini - dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

*Profittabilità, politiche di prezzo e costi* - Nel 1999 le imprese industriali che hanno partecipato al sondaggio congiunturale hanno confermato i positivi risultati reddituali già ottenuti nel biennio precedente; il 64 per cento delle aziende ha chiuso l'esercizio con un utile, che nel 20 per cento dei casi viene valutato cospicuo.

*Il 40 per cento circa delle imprese giudica stazionaria la propria redditività rispetto al precedente esercizio, mentre il 34 per cento delle aziende dichiara un miglioramento; nel 26 per cento dei casi il risultato economico è meno soddisfacente rispetto al 1998.*

Come già nel 1998 le politiche di prezzo seguite dalle aziende partecipanti all'indagine sono state assai prudenti, con incrementi inferiori rispetto al tasso di inflazione, in particolare per quanto riguarda il mercato interno. Il costo del lavoro per unità di prodotto è invece aumentato del 3 per cento circa, mentre gli altri costi variabili hanno mostrato una crescita di poco superiore al 2 per cento.

*Il contenimento dei prezzi e il crescente prestigio internazionale acquisito dai settori di punta dell'industria ligure hanno influito positivamente sulla competitività delle imprese regionali. Secondo i risultati del sondaggio condotto, infatti, circa un terzo delle imprese ha accresciuto la propria quota sul mercato interno e su quelli esteri, mentre soltanto in un numero ridotto di casi tale quota è diminuita.*

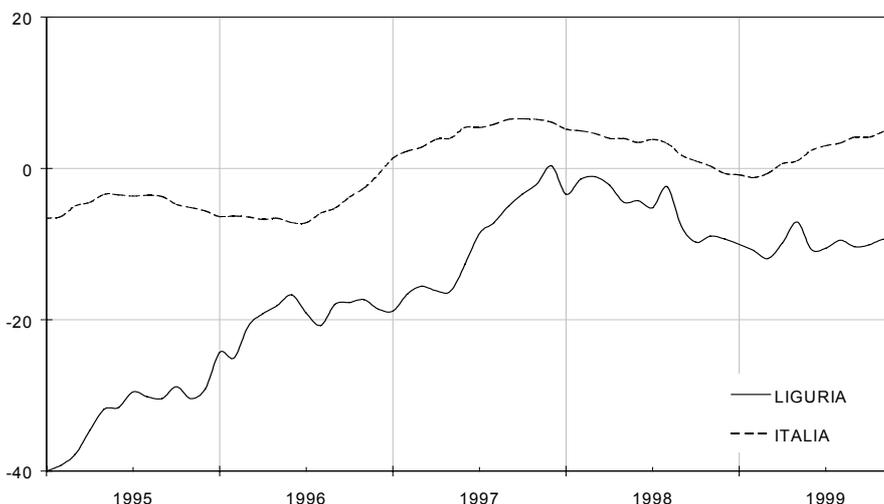
**Occupazione** - In base ai risultati dell'indagine Istat, nella media del 1999 il numero di occupati nelle imprese industriali è aumentato dell'1 per cento circa rispetto all'anno precedente (cfr. *Il mercato del lavoro*). Nel corso dell'anno il settore industriale ha ampliato l'utilizzo delle forme di lavoro più flessibili: il 41 per cento delle aziende dichiara una modesta crescita nel ricorso a contratti di tale tipo, mentre nel 13 per cento dei casi l'incremento è assai significativo.

*Il 79 per cento delle imprese partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ha utilizzato contratti a termine, il 63 per cento è ricorso a contratti part-time, il 34 per cento ha impiegato lavoratori interinali e il 35 per cento ha stipulato contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Nella maggior parte dei casi il lavoro atipico è stato finalizzato alla copertura di esigenze temporanee di manodopera generica; motivi di rilievo sono stati anche il conseguimento di una maggiore flessibilità organizzativa, la sostituzione di personale temporaneamente assente e l'effettuazione di un periodo di prova in vista di una successiva assunzione a tempo indeterminato.*

Fig. 5

#### SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ

(scarto dal normale - dati destagionalizzati, medie mobili centrate di cinque termini)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

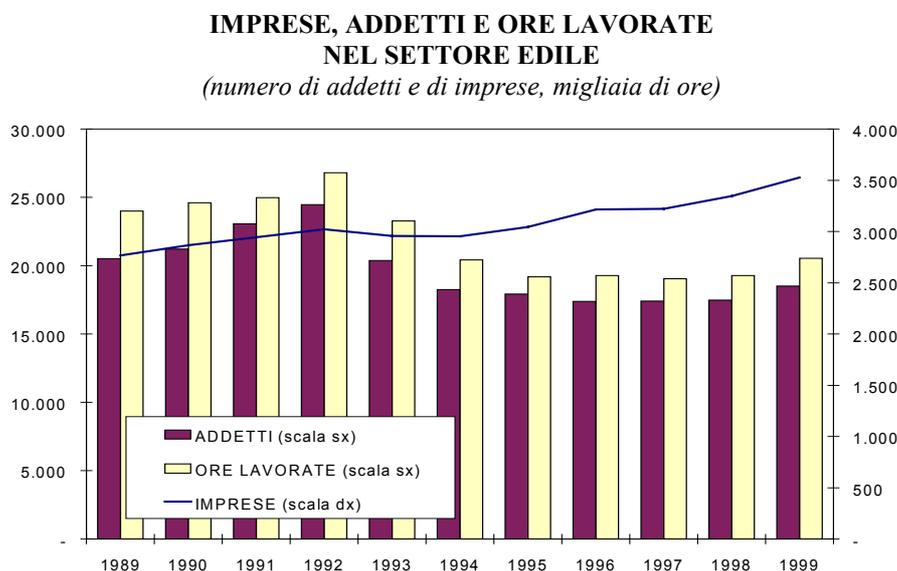
**Situazione finanziaria** - Secondo l'indagine ISAE il livello medio della liquidità delle imprese liguri è diminuito rispetto al 1998 (fig. 5); tale andamento dipende dal crescente ricorso all'autofinanziamento nell'effettuazione dei nuovi investimenti.

Le imprese industriali della regione non sembrano comunque soffrire di forti vincoli di finanziamento esterno: soltanto una piccola parte di esse, infatti, vorrebbe accrescere l'indebitamento con il sistema bancario. D'altra parte, alcune delle aziende regionali si sono affacciate nel corso dell'anno sul mercato dei capitali: il collocamento di azioni è stato più che doppio rispetto a quello del 1998. Ancora marginale si mantiene invece il ricorso all'emissione di obbligazioni, cambiali finanziarie e certificati di investimento.

## Le costruzioni

*Congiuntura e occupazione* - Dopo la lunga crisi degli anni novanta, il settore delle costruzioni ha confermato nello scorso anno il miglioramento già profilatosi nel 1998; le imprese attive nel settore sono aumentate del 5,4 per cento, il numero di addetti del 5,9 per cento, il totale delle ore lavorate del 6,6 per cento. Ciò testimonia il rapido incremento della domanda nel settore delle costruzioni, che è stato soddisfatto mediante un impiego più continuativo della forza lavoro. Anche il numero di ore di cassa integrazione autorizzate si è lievemente ridotto (-2,2 per cento: cfr. *Il mercato del lavoro*).

Fig. 6



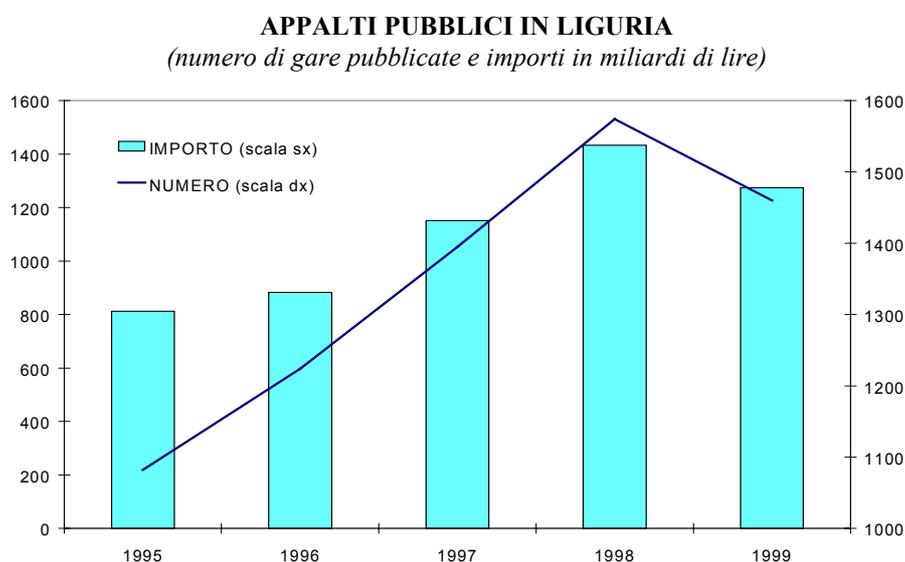
Fonte: elaborazioni su dati Casse edili provinciali e Assedil.

Diversamente da quanto registrato negli anni precedenti, nel 1999 l'incremento dell'occupazione segnalato dalle Casse Edili risulta di ordine superiore rispetto a quello che si può rilevare dai dati Istat (cfr. Note metodologiche); ciò può essere dipeso dalla crescente domanda di lavori condominiali e di ristrutturazione di esterni che, a differenza degli interventi su appartamenti privati, vengono di norma eseguiti da aziende di dimensione non minima con l'impiego di dipendenti regolari.

*Opere pubbliche* - Nel comparto delle opere pubbliche si registra un incremento dell'attività, che tuttavia è meno consistente di quanto la significativa crescita delle gare bandite nel biennio 1997-1998 avrebbe portato a supporre. Inoltre, nel corso dell'anno il numero di gare bandite si è ridotto del 7,2 per cento, e l'importo complessivo degli appalti è diminuito dell'11,1 per cento (fig. 7).

*La non completa implementazione dei lavori banditi è dovuta in parte a dubbi interpretativi circa la normativa che regola gli appalti; nonostante la recente emanazione del Regolamento attuativo, infatti, vengono tuttora presentati numerosi ricorsi, che bloccano i lavori per periodi anche pluriennali.*

Fig. 7



Fonte: Cresme su dati Telemat e Servizio Appalti del Sole 24 ore.

*Fra le opere effettivamente avviate nel corso del 1999 si ricorda il progetto di ristrutturazione del nodo ferroviario del capoluogo, varato nel mese di novembre, per il quale l'investimento previsto ammonta a circa 800 miliardi di lire; sono proseguiti inoltre i lavori per il raddoppio di alcuni tratti della Ferrovia del Ponente. Per quanto riguarda la rete viaria, sono stati intrapresi numerosi interventi di manutenzione e sistemazione da parte dell'Anas e della Società Autostrade; con riferimento ai trasporti urbani, inoltre, sono proseguiti i lavori per la metropolitana di Genova. Occorre poi menzionare gli investimenti realizzati nelle aree industriali dismesse nell'ambito di Piani di riqualificazione urbana (Campi, Fiumara, Sestri Ponente, San Biagio, Bolzaneto) e gli interventi realizzati con i fondi stanziati per il Giubileo (in primo luogo la ristrutturazione esterna della Cattedrale di San Lorenzo a Genova). Consistenti sono stati inoltre i lavori eseguiti nei principali porti regionali (cfr. I trasporti).*

*Edilizia privata e ristrutturazioni* - Il settore dell'edilizia privata è strutturalmente penalizzato dalla scarsità di spazi e dal consistente patri-

monio immobiliare già disponibile, a fronte di una popolazione che da numerosi anni manifesta una progressiva contrazione. Nel 1999, comunque, il comparto ha mostrato segnali di ripresa: il numero delle concessioni di edilizia residenziale rilasciate nei primi nove mesi è cresciuto del 5 per cento circa, e i volumi complessivamente interessati sono aumentati di oltre il 60 per cento. Per quanto riguarda l'edilizia non residenziale il numero di concessioni si è marginalmente ridotto, ma i volumi sono pressoché raddoppiati.

Sul mercato degli stabili già esistenti, dopo una prolungata fase di ristagno delle contrattazioni e di flessione dei prezzi, nella seconda parte del 1999 la domanda - favorita anche dalle condizioni particolarmente distese sul mercato dei mutui - ha mostrato un consistente incremento, che ha determinato una ripresa dei livelli dei prezzi stimabile tra il 3 e il 4 per cento.

*Oltre ai nuovi nuclei familiari che acquistano la prima casa, risultano sempre più numerose le famiglie che approfittano del basso costo del credito per effettuare permuta ed ottenere un appartamento più grande o di maggiore pregio. L'offerta di abitazioni eleganti, vista la particolare struttura per età della regione, è alimentata dalla frequente alienazione di patrimoni immobiliari ereditati.*

Per il settore delle ristrutturazioni e del recupero degli edifici il 1999 è stato un anno molto favorevole: spinta dalle agevolazioni fiscali e dal basso costo del credito, la domanda di interventi è cresciuta in misura sostenuta su tutto il territorio regionale.

*Nel corso dell'anno sono state avanzate 13.430 richieste di accesso ai benefici fiscali ex legge 449/97, pari al 5,3 per cento del totale nazionale; tra il marzo del 1998 (inizio del periodo di validità delle agevolazioni fiscali) e la fine dello scorso anno le domande complessivamente presentate nella regione sono state 31.250, pari al 6,3 per cento del totale nazionale.*

### ***L'attività commerciale***

*La struttura distributiva* - La grande distribuzione ha ulteriormente accresciuto la propria quota di mercato nella regione, aprendo numerosi nuovi punti di vendita. Per quanto riguarda il dettaglio di tipo tradizionale, la liberalizzazione delle licenze (cosiddetta riforma Bersani) ha reso più facile l'entrata sul mercato; ne è conseguita una più elevata natalità delle imprese nel settore, prevalentemente ad opera di giovani disoccupati. Anche la mortalità delle imprese è risultata tuttavia in crescita; essa ha interessato non solo gli esercizi di recente apertura, ma anche un consistente numero di aziende radicate da anni sul territorio, che sono state liquidate spesso a causa della mancanza di ricambio generazionale.

Circa le ulteriori finalità della riforma Bersani, la flessibilità degli orari è stata applicata pienamente soltanto dalla grande distribuzione; gran parte dei dettaglianti non ha trovato conveniente prolungare l'apertura nelle ore serali o nei giorni festivi a causa dell'aumento dei costi per il personale che ne deriverebbe. I commercianti mostrano invece un diffuso interesse per le possibili applicazioni dell'e-commerce, previste dalla legge 114/98; più in generale, la rete Internet viene utilizzata in misura crescente per la diffusione di cataloghi di prodotti, prezzi e tariffe, per la pubblicizzazione di vendite promozionali e per la gestione dei rapporti bancari.

*La congiuntura* - Nel 1999 i consumi delle famiglie liguri non hanno mostrato aumenti di rilievo; la situazione non risulta tuttavia uniforme nei diversi comparti merceologici (tav. 2).

Tav. 2

**EVOLUZIONE DEI VOLUMI DI VENDITA  
DEI BENI DI CONSUMO IN LIGURIA NEL 1999**

Tipologia bene di consumo	Volumi	Prezzi
Automobili nuove		→
Automobili usate	→	→
Elettrodomestici bianchi	↗	↗
Elettrodomestici bruni	↗	
Arredamento-mobili		↗
Abbigliamento		→
Calzature		→
Viaggi e turismo	→	→
Taxi	→	→
Alimentare	→	↗

Legenda: / = forte variazione; / = lieve variazione; → = stabilità

Per quanto riguarda le automobili nuove, le immatricolazioni sono diminuite del 2 per cento circa rispetto all'anno precedente, in misura lievemente inferiore alla riduzione nazionale (2,3 per cento). Le immatricolazioni di veicoli commerciali hanno confermato il positivo andamento del 1998, crescendo del 17 per cento, in misura molto più pronunciata rispetto alla media del paese (5,7 per cento).

*A fronte del venir meno dei provvedimenti fiscali di sostegno (cosiddetta rottamazione), le case automobilistiche hanno varato politiche commerciali volte a stimolare la domanda, quali concessione di sconti sui listini, finanziamenti a tasso agevolato o inclusione gratuita di optional. Per quanto riguarda i veicoli commerciali, l'incremento delle immatricolazioni sembra ascrivibile principalmente alla crescita dell'attività economica nel settore dell'artigianato.*

Nel comparto dell'usato sono in crescita le vendite di vetture catalizzate di cilindrata contenuta, mentre quelle di cilindrata superiore incontrano maggiori difficoltà. Nel complesso la situazione del settore appare più favorevole dell'anno precedente.

Nel comparto degli elettrodomestici bianchi si è registrata una crescita della domanda; gli acquisti delle famiglie sono stati finalizzati prevalentemente alla sostituzione di apparecchi giunti alla fine del loro ciclo di utilizzo. Anche la domanda di elettrodomestici bruni è cresciuta del 3 per cento circa; i prezzi hanno mostrato invece una flessione, dovuta alla continua immissione sul mercato di prodotti con caratteristiche tecnologiche innovative.

Nel settore dell'arredamento la domanda ha presentato una leggera diminuzione, mentre i prezzi sono cresciuti più della media. Nel comparto della gioielleria la richiesta è risultata stabile, così come i prezzi; in quello della foto-ottica i consumi sono lievemente diminuiti.

*I dettaglianti operanti nei settori dell'arredamento, degli elettrodomestici e della foto-ottica incontrano crescenti difficoltà, dal momento che la clientela tende sempre più ad indirizzarsi verso strutture di vendita di maggiori dimensioni, che consentono al consumatore una scelta più ampia dei prodotti e praticano prezzi più competitivi.*

Nel settore dell'abbigliamento la domanda si è ridotta, soprattutto per quanto riguarda i prodotti della fascia qualitativa media. Gli articoli di fascia alta hanno invece mostrato una crescita della domanda del 5 per cento, concentrata nell'area genovese, ove anche i prezzi sono aumentati in misura rilevante. Nelle altre provincie liguri tali prodotti non hanno registrato aumenti della domanda né dei prezzi.

Il comparto delle calzature ha subito una flessione nelle vendite che ha interessato soprattutto la fascia medio-bassa, mentre la domanda dei beni di qualità più elevata è risultata stabile. I prezzi non sono significativamente variati.

La spesa per viaggi e vacanze, che nel 1998 era cresciuta in misura sostenuta, nell'anno in esame non ha registrato aumenti, né per le destinazioni nazionali né per quelle estere. Al netto dei rialzi di fine anno, i prezzi per le destinazioni nazionali sono rimasti quasi invariati; quelli relativi al comparto estero sono diminuiti, a seguito delle promozioni praticate da diverse compagnie aeree su specifiche tratte.

Con riferimento al settore alimentare la domanda mostra in media d'anno un incremento assai contenuto, mentre i prezzi registrano aumenti inferiori al 2 per cento. La domanda dei consumatori si orienta da un lato sugli articoli di prezzo più contenuto, dall'altro sui prodotti freschi e biologici.

## *I trasporti*

*Il traffico portuale* - Nel corso del 1999 il porto di Genova ha mantenuto, sia pure con qualche difficoltà, la leadership tra gli scali container di destinazione finale (i cosiddetti *gateway*) del Mediterraneo. Più in generale, il sistema portuale ligure ha confermato la propria posizione dominante nel mare interno; i volumi di traffico dei principali concorrenti mediterranei (in particolare Barcellona e Marsiglia) tuttavia sono cresciuti rapidamente, e sono ormai molto vicini a quelli degli scali liguri. Il divario competitivo con i porti del *Northern Range* (compresi nella fascia costiera da Le Havre ad Amburgo) si mantiene tuttavia ampio: questi ultimi mostrano infatti livelli di produttività e volumi di molto superiori a quelli mediterranei.

*Lo sviluppo attuale e prospettico dei porti italiani di transhipment (in primo luogo Gioia Tauro, ma anche lo scalo di Cagliari le cui attività sono in fase di avvio) dovrebbe comunque rendere maggiormente competitivi i principali scali del Mediterraneo, assicurando loro una nuova centralità per le rotte con il Far East. Il recupero di efficienza dei principali porti dell'Europa meridionale tuttavia potrà garantire ulteriori guadagni di quote di mercato soltanto se sarà accompagnato da un ampliamento dei servizi offerti dai sistemi portuali, quali piattaforme logistiche e collegamenti stradali e ferroviari rapidi ed economici con le aree produttive interne.*

Nel 1999 il sistema portuale ligure ha movimentato complessivamente 74,5 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente; il comparto delle merci containerizzate ha beneficiato di una crescita del movimento più rilevante (4,5 per cento).

Il traffico passeggeri è aumentato del 18,5 per cento: tale crescita è dovuta in buona parte al sostenuto incremento della domanda nel comparto crocieristico, anche in seguito alle negative ripercussioni della guerra dei Balcani sugli scali adriatici. Inoltre, il numero delle persone che hanno usufruito dei servizi di traghetto per le isole è aumentato sensibilmente.

**MOVIMENTO COMMERCIALE E TURISTICO NEI PORTI LIGURI**  
(migliaia di tonnellate, teus, migliaia di passeggeri e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazioni percentuali
<b>Genova</b>			
Traffico commerciale	45.760	46.681	2,0
Movimento containers	1.265.593	1.233.817	- 2,5
Passeggeri	2.211	2.687	21,5
<b>La Spezia</b>			
Traffico commerciale	13.884	15.284	10,1
Movimento containers	731.882	843.233	15,2
Passeggeri	40	50	25,0
<b>Savona</b>			
Traffico commerciale	12.743	12.447	- 2,3
Movimento containers	14.495	25.004	72,5
Passeggeri	456	470	3,1
<b>Imperia</b>			
Traffico commerciale	135	108	- 20,0
<b>Totale Liguria</b>			
Traffico commerciale	72.522	74.520	2,7
Movimento containers	2.011.970	2.102.054	4,5
Passeggeri	2.707	3.207	18,5

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia, Compagnia Maresca S.c.a.r.l. I dati sul traffico commerciale sono espressi in migliaia di tonnellate, i dati sui traffici containerizzati in teus e quelli sul traffico passeggeri in migliaia di unità.

*Il porto di Genova* - Il movimento commerciale dello scalo genovese è cresciuto del 2 per cento rispetto al 1998; l'evoluzione non è stata tuttavia uniforme nel corso dell'anno. Nel primo semestre, infatti, il calo delle merci containerizzate ha determinato una flessione del 3,5 per cento nei traffici complessivi; nella seconda parte dell'anno, di contro, si è manifestata una decisa ripresa del movimento.

*Nel primo semestre il volume di traffico containerizzato ha risentito dei lavori di ristrutturazione presso il principale container terminal regionale e del trasferimento delle attività di un primario operatore nel porto della Spezia. Nonostante un recupero nel secondo semestre, in media d'anno il movimento di container si è lievemente ridotto (-2,5 per cento in termini di teus e -3,2 per cento in termini di tonnellate); il movimento di merci convenzionali - non coinvolto dal rallentamento del primo semestre - ha invece mostrato un'espansione del 13,9 per cento. Il traffico di rinfuse solide, che nel primo semestre aveva negativamente risentito della minore attività delle acciaierie, ha recuperato la flessione, concludendo l'anno in lieve aumento (0,8 per cento); è inoltre proseguita per il secondo anno consecutivo la ripresa del movimento di rinfuse liquide (3 per cento), grazie alla maggiore operatività del porto petroli.*

**TRAFFICO COMMERCIALE NEL PORTO DI GENOVA**  
(migliaia di tonnellate e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione
Merce varia	18.640	19.131	2,6
<i>di cui: traffico containerizzato</i>	12.280	11.884	- 3,2
<i>traffico convenzionale</i>	6.360	7.247	13,9
Rinfuse solide	9.107	9.182	0,8
Rinfuse liquide	17.124	17.554	2,5
<i>di cui: oli minerali</i>	16.097	16.577	3,0
<i>altre rinfuse liquide</i>	1.027	977	- 4,9
Bunkers e provviste di bordo	887	814	- 8,2
<b>Totale</b>	<b>45.760</b>	<b>46.681</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Autorità portuale di Genova.

L'Autorità portuale ha recentemente predisposto il nuovo Piano Regolatore del Porto; tale documento, adottando un orizzonte temporale decennale, prefigura un consistente programma di investimenti tesi a consentire una gestione razionale ed efficiente del sostenuto sviluppo atteso nei traffici commerciali e nel movimento passeggeri, consentendo allo scalo di incrementare la propria competitività internazionale.

*Il Piano contiene indicazioni in ordine sia alla gestione degli spazi portuali, sia all'evoluzione delle infrastrutture di collegamento con l'entroterra. Riguardo al primo punto gli obiettivi consistono in una razionalizzazione degli impieghi attuali delle aree portuali, nel recupero di quelle dismesse dall'industria manifatturiera e siderurgica e nell'espansione verso mare degli spazi portuali, con la realizzazione di riempimenti selettivi di alcuni bacini e l'avanzamento delle dighe di protezione. Il complesso dei lavori progettati dovrebbe tradursi in un ampliamento degli spazi portuali di circa 1,2 milioni di mq., a fronte dei 7 milioni di mq. attuali. Per quanto riguarda le infrastrutture, viene riconosciuto il ruolo strategico dei collegamenti con l'hinterland di riferimento, prevedendo un sostenuto incremento nel traffico ferroviario; sono inoltre in programma consistenti interventi sulla viabilità urbana. Gli investimenti previsti dal Piano troveranno copertura in parte in fondi pubblici, in parte in finanziamenti degli operatori; per quanto riguarda l'anno in corso i principali interventi previsti dovrebbero determinare investimenti pubblici per circa 120 miliardi di lire.*

*Tra le principali opere attualmente in corso di esecuzione si menzionano i lavori di consolidamento di diversi tratti di diga, la ristrutturazione di alcuni ponti e calate, gli interventi presso il Porto Petroli e i lavori di manutenzione e infrastrutturazione di alcuni tra i principali terminal. Di particolare rilievo appare poi il recente appalto per la predisposizione del primo lotto del Prà Distripark Europa; a questa piattaforma logistica dovrebbe affiancarsi, nel medio termine, il più ampio distripark di Cornigliano, che dovrebbe estendersi sui circa 300.000 metri quadri che - secondo il recente Accordo di programma - verranno liberati dalla dismissione dell'area a caldo delle Acciaierie.*

*Il porto della Spezia* - Nel corso dell'anno il traffico ha registrato un incremento del 10,1 per cento, dovuto in particolare alle merci containerizzate, il cui movimento è aumentato anche a seguito dell'acquisizione di un importante vettore.

Tav. 5

**TRAFFICO COMMERCIALE NEL PORTO DELLA SPEZIA**  
(migliaia di tonnellate e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione
Merce varia	8.351	9.606	15,0
<i>di cui: traffico containerizzato</i>	7.322	8.860	21,0
<i>traffico convenzionale</i>	1.029	746	- 27,5
Rinfuse solide	2.036	1.836	- 9,8
Rinfuse liquide	3.453	3.842	11,3
<b>Totale</b>	<b>13.884</b>	<b>15.284</b>	<b>10,1</b>

Fonte: Autorità portuale della Spezia.

*Anche le rinfuse liquide hanno registrato una crescita sostenuta (11,3 per cento), a seguito del raggiungimento della piena operatività del terminal Snam e della parziale conversione degli impianti della centrale Enel da carbone a gas liquido. Tale fenomeno ha tuttavia determinato la parallela flessione delle rinfuse solide (-9,8 per cento); anche il traffico di prodotti petroliferi raffinati si è ridotto del 4,3 per cento.*

L'Autorità portuale spezzina, come quella genovese, ha varato nel corso dell'anno un Piano Regolatore; esso prevede, su di un arco decennale, un consistente ampliamento delle aree - da realizzarsi prevalentemente mediante riempimenti - e il rafforzamento delle infrastrutture.

*Il porto di Savona* - Lo scalo savonese ha registrato nel 1999 una riduzione del 2,3 per cento nel movimento commerciale, dovuta al negativo andamento delle merci convenzionali e delle rinfuse solide; le importazioni di petrolio hanno invece mostrato una lieve ripresa, e una crescita sostenuta si è verificata nel comparto delle merci containerizzate, che tuttavia permane in valore assoluto marginale.

Nell'ultimo quadriennio l'area portuale di Savona è stata oggetto di consistenti investimenti, quantificati nel complesso in circa 177 miliardi di lire di contribuzione pubblica e 111 di capitale privato; secondo le prime stime fornite dall'Autorità portuale, il 60 per cento di tali investimenti si sarebbe concentrato nello scorso anno.

**TRAFFICO COMMERCIALE NEL PORTO DI SAVONA**  
(migliaia di tonnellate e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione
Merce varia	1.465	1.321	- 9,8
<i>di cui: traffico containerizzato</i>	75	133	77,3
<i>traffico convenzionale</i>	1.390	1.188	- 14,5
Rinfuse solide	3.556	3.139	-11,7
Rinfuse liquide	7.722	7.945	2,9
<b>Totale</b>	<b>12.743</b>	<b>12.447</b>	<b>- 2,3</b>

Fonte: Autorità portuale di Savona.

*Più in dettaglio, sono proseguiti i lavori presso la darsena Alti Fondali, sono stati creati nuovi spazi coperti a filo banchina nelle aree ex Italsider, sono stati intrapresi numerosi interventi di ampliamento delle banchine e di potenziamento infrastrutturale delle vie di comunicazione stradali e ferroviarie nell'area retroportuale. A Vado presso le Calate Nord sono in corso i lavori per il completamento del terminal traghetti, che dovrebbe diventare operativo dal 2001; sono stati inoltre avviati i lavori di completamento della diga foranea.*

*Porto di Imperia - Il porto di Imperia ha registrato un ulteriore sensibile calo dei traffici, ridottisi del 20 per cento a causa del negativo andamento dei comparti degli oli alimentari - causato dalla crisi di due dei principali stabilimenti oleari - e dei prodotti siderurgici; sono cresciuti invece gli sbarchi di grano duro.*

*Il traffico aeroportuale - Nel corso dell'anno lo scalo aeroportuale genovese ha accresciuto la propria importanza nel comparto del trasporto passeggeri: le persone che hanno usufruito della struttura sono infatti aumentate del 13,1 per cento, superando il milione di unità. Il numero di aerei arrivati e partiti dallo scalo ha mostrato una dinamica lievemente superiore rispetto a quella dei passeggeri, mentre il traffico di merci ha subito una contenuta flessione.*

*La società che gestisce l'aeroporto genovese, controllata dall'Autorità portuale, ha recentemente varato un programma di sviluppo infrastrutturale che dovrebbe comportare investimenti per circa 60 miliardi di lire, 37 dei quali rivenienti da fondi pubblici. In particolare, dovrebbe essere raddoppiato il magazzino merci, nel quale verranno installati nuovi impianti per la movimentazione; verranno realizzati sei nuovi hangar, sarà ampliata l'aerostazione passeggeri e si predisporrà un nuovo piccolo terminal per l'attracco degli aerei turboelica.*

## *Il turismo*

Dopo due anni di crescita sostenuta, nel 1999 per il settore turistico ligure il consuntivo può essere considerato moderatamente positivo: gli arrivi sono infatti aumentati dell'1 per cento. A causa della marginale flessione nei tempi medi di durata del soggiorno, tuttavia, l'incremento delle presenze complessive non ha superato lo 0,5 per cento.

Tav. 7

### **MOVIMENTO TURISTICO IN LIGURIA** (migliaia di unità, numero di giorni, variazioni percentuali)

	Italiani			Stranieri		
	1998	1999	Variazioni percentuali	1998	1999	Variazioni percentuali
<b>Arrivi</b>	<b>2.314</b>	<b>2.311</b>	<b>- 0,1</b>	<b>1.062</b>	<b>1.098</b>	<b>3,4</b>
Alberghi	2.002	1.991	- 0,5	911	939	3,1
Altro	321	320	2,6	151	159	5,3
<b>Presenze</b>	<b>11.778</b>	<b>11.706</b>	<b>- 0,6</b>	<b>4.028</b>	<b>4.188</b>	<b>4,0</b>
Alberghi	8.979	8.854	- 1,4	3.241	3.323	2,5
Altro	2.799	2.852	1,9	787	865	9,9
<b>Giornate di presenza media</b>	<b>5,09</b>	<b>5,07</b>	<b>- 0,5</b>	<b>3,79</b>	<b>3,81</b>	<b>0,6</b>
Alberghi	4,49	4,45	- 0,8	3,56	3,54	- 0,5
Altro	8,97	8,91	- 0,7	5,21	5,44	4,4

Fonte: Regione Liguria.

*La limitata crescita dei flussi turistici si è concentrata nel comparto extra-alberghiero, che ha registrato un incremento del 3,5 per cento negli arrivi e del 3,6 per cento nelle giornate di presenza; gli alberghi hanno di contro subito una lieve flessione delle presenze complessive.*

Le strutture ricettive regionali hanno beneficiato nel corso dell'anno di una forte crescita della domanda da parte degli stranieri, le cui giornate di presenza sono cresciute del 4 per cento, raggiungendo una punta prossima al 10 per cento nel comparto extra-alberghiero; le giornate trascorse in Liguria da turisti italiani sono invece leggermente diminuite, così come gli arrivi (tav. 7).

La crescita delle presenze si è concentrata nella provincia di Savona - che da sola accentra il 47 per cento circa dei flussi turistici regionali - e in quella della Spezia. L'imperiese ha realizzato un incremento di ordine inferiore, mentre a Genova e nel Tigullio le presenze sono diminuite (tav. 8).

*La provincia della Spezia ha beneficiato di un crescente interesse da parte degli stranieri, con una prevalenza di tedeschi, statunitensi e svizzeri; al turismo marittimo si va associando quello di tipo culturale, interessato a musei e centri storici monumentali; tale fenomeno contribuirebbe ad una più regolare distribuzione delle presenze lungo tutto l'arco dell'anno.*

Tav. 8

**PRESENZE TURISTICHE NELLE PROVINCIE LIGURI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1998	1999	Variazione
<b>Imperia</b>	<b>3.996</b>	<b>4.022</b>	<b>0,7</b>
Alberghi	2.940	2.935	- 0,2
Altro	1.056	1.087	2,9
<b>Savona</b>	<b>7.326</b>	<b>7.399</b>	<b>1,0</b>
Alberghi	5.724	5.693	- 0,5
Altro	1.602	1.706	6,5
<b>Genova</b>	<b>3.178</b>	<b>3.143</b>	<b>- 1,1</b>
Alberghi	2.631	2.625	- 0,2
Altro	547	518	- 5,3
<b>La Spezia</b>	<b>1.307</b>	<b>1.329</b>	<b>1,7</b>
Alberghi	925	923	- 0,2
Altro	382	406	6,3

Fonte: Regione Liguria.

*Nella provincia di Savona la crescita delle presenze - interamente dovuta al comparto extra-alberghiero - ha beneficiato di un forte incremento dei flussi provenienti da Svizzera, Danimarca e Finlandia; sono tuttavia diminuiti gli arrivi "tradizionali" di francesi e tedeschi.*

*Nella provincia di Imperia il turismo sembra reggere nel complesso il confronto con la Costa Azzurra. La clientela straniera continua ad essere rappresentata in prevalenza da tedeschi e svizzeri; sono tuttavia in aumento gli arrivi dall'est europeo e le manifestazioni internazionali determinano un sia pur limitato afflusso di visitatori anche dal Giappone e dalla Cina.*

*Nella provincia di Genova, in controtendenza con le altre aree regionali, il comparto degli alberghi mostra un andamento migliore rispetto a quello delle strutture ricettive diverse, grazie anche al turismo congressuale. Di notevole rilevanza appare inoltre il fenomeno del turismo giornaliero, specie nel capoluogo. Ciò è dovuto in parte al successo di diverse strutture quali l'Acquario e la Città dei bambini, in parte al rilancio di numerosi musei e alla crescente predisposizione di mostre tematiche, anche in relazione alla scelta di Genova quale capitale europea della cultura nel 2004.*

Dall'autunno del 1998 le attività turistiche sono state ammesse a beneficiare degli incentivi ex legge 488/92, e gli Enti locali hanno promosso nel corso del 1999 diverse iniziative di sostegno agli operatori. Sono stati varati di recente, in particolare nelle aree del Ponente, alcuni inter-

venti urbanistici, quali la creazione di piccoli porti turistici e la risistemazione di alcune passeggiate a mare. A ciò si devono aggiungere le opere per il Giubileo e, poi, quelle da eseguire nel capoluogo in previsione del vertice G8 che si terrà nel 2001.

*Per quanto riguarda il Giubileo, il piano nazionale dei lavori ha assegnato alla Liguria finanziamenti per circa 66 miliardi di lire, per l'esecuzione di 43 progetti dal costo complessivo previsto di 94 miliardi; per il G8 lo stanziamento complessivo risulta pari a 68 miliardi di lire, dei quali 60 destinati alla realizzazione e alla manutenzione di infrastrutture, 4 a spese organizzative e 4 alla sicurezza.*

### ***Gli scambi con l'estero***

Dopo la sensibile contrazione del 1998, nello scorso anno il valore delle esportazioni regionali ha mostrato un'ulteriore riduzione del 3,2 per cento; anche le importazioni si sono marginalmente ridotte (-0,3 per cento). Il disavanzo commerciale è passato da 2.060 a 2.215 miliardi di lire (1.144 milioni di euro).

La diminuzione delle vendite all'estero trova origine nel comparto della metalmeccanica e, in misura minore, in quelli della chimica, della plastica e dei materiali sintetici. I settori dell'agricoltura, degli alimentari, dei derivati petroliferi e dei mezzi di trasporto hanno mostrato invece i migliori andamenti sui mercati esteri (tav. B4).

*Il settore metalmeccanico ha risentito negativamente della flessione delle commesse di impianti industriali provenienti dai paesi asiatici, mentre quello chimico ha scontato la crisi di alcuni grandi produttori. Il settore dei mezzi di trasporto ha beneficiato della crescente domanda mondiale per le navi da crociera.*

*La flessione dell'export si è concentrata nella prima parte dell'anno; nel secondo semestre le vendite all'estero hanno invece mostrato un incremento tendenziale che tuttavia non è stato sufficiente a compensare il negativo andamento dei primi sei mesi.*

Per quanto concerne le importazioni, la sostanziale stabilità dipende da crescite relativamente sostenute degli acquisti nei comparti dei prodotti minerali, delle apparecchiature elettriche e delle unità navali, nonché da contrazioni nei settori degli alimentari, dei prodotti petroliferi raffinati, della chimica e della metalmeccanica.

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

In base ai dati dell'indagine campionaria dell'Istat, nella media del 1999 l'occupazione complessiva ligure non ha mostrato variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente (tav. 9). È lievemente cresciuto il numero degli occupati nel settore industriale: la variazione, pari a circa 2.000 persone, è ripartita in uguale misura tra industria in senso stretto e costruzioni. Anche le imprese agricole e quelle commerciali hanno incrementato l'utilizzo di personale. Nel terziario non commerciale, di contro, il numero di addetti si è ridotto dell'1,2 per cento.

Tav. 9

### OCCUPAZIONE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (dati medi annui in migliaia di unità)

Ramo di attività	Liguria			Italia		
	1998	1999	variazione percentuale	1998	1999	variazione percentuale
Agricoltura	19	20	5,3	1.201	1.134	- 5,6
Industria	136	138	1,5	6.730	6.750	0,3
<i>Industria in senso stretto</i>	93	94	1,1	5.186	5.175	- 0,2
<i>Costruzioni</i>	43	44	2,3	1.544	1.575	2,0
Servizi	430	428	- 0,5	12.504	12.807	2,4
<i>di cui: commercio</i>	108	110	1,9	3.266	3.308	1,3
<i>di cui: altro</i>	322	318	- 1,2	9.238	9.499	2,8
<b>Totale</b>	<b>585</b>	<b>586</b>	<b>0,2</b>	<b>20.435</b>	<b>20.691</b>	<b>1,3</b>
<i>di cui: Dipendenti</i>	404	412	2,0	14.549	14.823	1,9
<i>di cui: Autonomi</i>	180	174	- 3,3	5.886	5.869	- 0,3
<i>di cui: Femmine</i>	222	228	2,7	7.345	7.532	2,5
<i>di cui: Maschi</i>	363	358	- 1,4	13.090	13.159	0,5

Fonte: Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. A causa degli arrotondamenti, i valori complessivi possono divergere lievemente dalla sommatoria dei singoli valori settoriali.

*In linea con il quadro nazionale, il numero di donne lavoratrici è aumentato in misura significativa (2,7 per cento); a differenza di quanto verificatosi nel resto del paese, tuttavia, in Liguria si è manifestata una contrazione nell'occupazione maschile, pari all'1,4 per cento. Nella regione si è inoltre prodotta una ricomposizione della forza lavoro tra dipendenti e autonomi: i primi sono aumentati del 2 per cento, mentre i secondi hanno mostrato una diminuzione del 3,3 per cento, concentrata per i due terzi nel comparto del commercio.*

**FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE**  
(dati medi annui in migliaia di unità)

Voci	Liguria			Italia		
	1998	1999	Variazione percentuale	1998	1999	Variazione percentuale
Occupati	585	586	0,2	20.435	20.692	1,3
Persone in cerca lavoro	67	64	- 4,5	2.745	2.669	- 2,8
<i>Disoccupati</i>	29	29	0,0	996	980	- 1,6
<i>In cerca prima occ.ne</i>	24	22	- 8,3	1.151	1.096	- 4,8
<i>Altre pers. in cerca lav.</i>	14	13	- 7,1	597	593	- 0,7
Forze di lavoro	652	650	- 0,3	23.180	23.361	0,8
<i>Femmine</i>	259	265	2,3	8.777	8.937	1,8
<i>Maschi</i>	393	385	- 2,0	14.403	14.424	0,1

Fonte: Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. A causa degli arrotondamenti, i valori complessivi possono divergere lievemente dalla sommatoria dei singoli valori settoriali.

La marginale crescita del numero degli occupati è stata accompagnata da una lieve riduzione delle forze di lavoro, diminuite dello 0,3 per cento (tav. 10); come già nell'anno precedente si è contratta la componente maschile, e l'espansione di quella femminile non è stata sufficiente a compensarne il calo. Le persone in cerca di occupazione si sono ridotte del 4,5 per cento. Sono diminuite, in particolare, le persone in cerca di prima occupazione e le altre persone in cerca di lavoro; il numero dei disoccupati in senso stretto è invece rimasto sostanzialmente immutato.

**TASSI MEDI ANNUI DI ATTIVITÀ E DISOCCUPAZIONE**  
(valori percentuali)

Anno di riferimento	Tasso medio attività			Tasso medio disoccupazione		
	Liguria	Nord Ovest	Italia	Liguria	Nord Ovest	Italia
1996	44,2	50,1	47,2	11,2	7,2	11,6
1997	44,1	49,9	47,2	10,6	7,0	11,7
1998	44,8	50,1	47,6	10,2	6,8	11,8
1999	44,9	50,5	47,9	9,8	6,0	11,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*.

In Liguria il tasso di attività - misurato dal rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione di età superiore ai 15 anni - permane assai contenuto. Esso si attesta infatti in media al 44,9 per cento, a fronte di una media nazionale superiore di tre punti percentuali; il divario rispetto al valore medio dell'area nordoccidentale è di oltre 5,5 punti (tav. 11).

Nella media del 1999 il tasso di disoccupazione regionale si è attestato al 9,8 per cento, con una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel corso degli ultimi tre anni in Liguria l'incidenza della disoccupazione si è ridimensionata complessivamente di 1,4 punti; essa permane tuttavia sensibilmente più elevata di quella mediamente registrata dall'area nordoccidentale del paese (6 per cento).

### ***Il lavoro atipico***

Il ricorso delle aziende liguri a contratti a termine e a forme di *part-time* è sensibilmente cresciuto nell'ultimo anno. In base alle statistiche del Ministero del lavoro, infatti, gli avviamenti al lavoro che prevedono una durata molto limitata dell'impiego (inferiore a 4 mesi) o un orario di lavoro settimanale ridotto (meno di 20 ore), dopo un biennio di temporanea contrazione, sono tornati ad aumentare rapidamente. Nel 1999 l'incidenza di tali avviamenti è stata pari al 43,5 per cento di quelli complessivi, a fronte del 38 per cento dell'anno precedente; per la componente femminile, maggiormente interessata dal fenomeno, tali forme contrattuali hanno costituito il 52,5 per cento dei nuovi rapporti di lavoro iniziati nel corso dell'anno.

Per quanto il fenomeno del lavoro temporaneo assuma una rilevanza crescente nell'ambito dei nuovi contratti, la sua incidenza complessiva sul totale delle posizioni esistenti permane contenuta: secondo i dati Istat nel 1999 soltanto il 6,6 per cento dei lavoratori dipendenti aveva un contratto a tempo determinato. L'8,2 per cento degli occupati, inoltre, svolgeva un lavoro a tempo parziale.

*La quota complessiva dei contratti a tempo determinato risulta relativamente elevata nel terziario (6,9 per cento), ma inferiore nei settori industriali (4,9 per cento); il fenomeno assume una rilevanza decisamente maggiore nel comparto dell'agricoltura (25 per cento circa), a motivo dell'andamento stagionale della produzione. L'impiego del part-time risulta significativo nel terziario, mentre è trascurabile nell'industria.*

Oltre al lavoro a tempo determinato e al part-time si sta rapidamente diffondendo l'utilizzo delle collaborazioni coordinate e continuative - originariamente concepite per le attività di tipo intellettuale ma utilizzabili anche per il lavoro manuale specialistico - e quello del lavoro interinale. Quest'ultimo è cresciuto in misura sostenuta, grazie all'apertura di nuove agenzie e alla più diffusa conoscenza dello strumento normativo; secondo stime parziali della Confinterim nella regione le persone coinvolte ammonterebbero a oltre 3.400, concentrate per oltre un terzo nella fascia di età inferiore ai 25 anni.

Secondo le principali agenzie operanti in Liguria il numero di missioni effettuate nel corso dell'anno registra aumenti compresi tra il 50 e il 150 per cento; nella maggior parte dei casi i periodi di lavoro risultano relativamente brevi, inferiori ai tre mesi. I lavoratori coinvolti sono in gran parte giovani in cerca di prima occupazione, ma non mancano - in particolare nei mesi più recenti - persone ultraquarantenni che hanno perso un precedente impiego; questa fascia di lavoratori sarebbe anzi particolarmente gradita a numerose imprese, a causa della maggiore expertise di cui essi dispongono rispetto al personale di primo impiego. Le qualifiche più richieste dalle imprese sono quelle di operai specializzati (saldatori, tornitori, carpentieri), magazzinieri, impiegati contabili; risulta comunque in crescita la domanda di personale di elevata specializzazione (ingegneri, tecnici informatici, periti grafici), per i quali tuttavia l'offerta è sovente insufficiente.

Numerose imprese - negli ultimi mesi anche di piccole dimensioni - trovano conveniente il ricorso al lavoro interinale nonostante il maggior costo rispetto ad assunzioni a tempo determinato, grazie alla flessibilità che lo strumento consente. Gli oneri vengono infatti sostenuti soltanto per il periodo effettivamente necessario; il ricorso alle agenzie interinali non comporta inoltre alcun appesantimento di ordine burocratico per l'utilizzatore, e vi è un non trascurabile vantaggio di ordine finanziario collegato al pagamento posticipato del costo della missione.

### **Gli ammortizzatori sociali**

Nonostante il miglioramento della situazione occupazionale, il numero di ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale ha mostrato una lieve crescita (4 per cento circa), che si contrappone alla marcata flessione del biennio precedente.

Tav. 12

#### **ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE** (migliaia di ore e variazioni percentuali)

	1998	1999	Variazione
Industria in senso stretto	1.984	2.688	35,5
di cui: ordinari	464	1.903	310,1
di cui: straordinari	1.520	765	- 49,7
Servizi	666	101	- 84,8
Costruzioni e gestione edilizia	1.462	1.488	1,8
<b>Totale</b>	<b>4.112</b>	<b>4.277</b>	<b>4,0</b>

Fonte: INPS.

L'incremento è concentrato nel settore dell'industria in senso stretto ed è dovuto in particolare ai comparti della metalmeccanica e della chimica. Il modesto ricorso ai trattamenti di integrazione salariale da parte dei settori del commercio e dei trasporti si è pressoché annullato; la situazione appare invece invariata rispetto all'anno precedente nell'ambito dell'edilizia (tav. 12 e tav. B5).

Il ricorso ai lavori socialmente utili si è espanso: i progetti varati sono 431, con un sostanziale raddoppio rispetto al 1998; i lavoratori coinvolti sono quasi il triplo rispetto all'anno precedente.

*I programmi hanno riguardato in prevalenza la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del territorio, la raccolta differenziata dei rifiuti, la valorizzazione del patrimonio culturale; numerosi sono stati altresì i progetti comprendenti tipologie differenziate di intervento.*

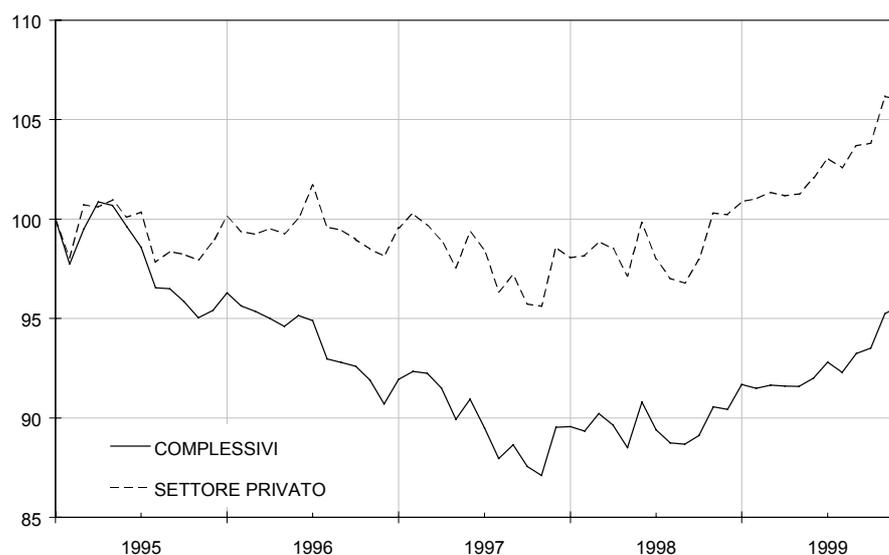
## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Dopo aver mostrato una leggera ripresa nel corso del 1998, nell'anno trascorso gli impieghi bancari a clientela ligure hanno accelerato la propria dinamica, crescendo nei dodici mesi terminati a dicembre del 7,9 per cento.

Fig. 8

**IMPIEGHI REALI A CLIENTELA LIGURE**  
(numeri indice; base gennaio 1995 = 100)



Fonte: elaborazioni su Segnalazioni di vigilanza e dati Istat.

Per il secondo anno consecutivo le famiglie consumatrici hanno costituito il settore trainante per gli impieghi bancari, incrementando del 21,5 per cento il proprio ricorso al credito. Anche i prestiti alle Amministrazioni pubbliche sono cresciuti in misura sostenuta (19,1 per cento).

*Le richieste dei consumatori si sono nettamente concentrate sui mutui ipotecari, la cui crescita è stata favorita dalla diminuzione del costo del denaro e dalle agevolazioni fiscali connesse alle opere di ristrutturazione di immobili; il lieve rialzo dei tassi verificatosi nell'ultimo quadrimestre non ha rallentato la domanda di credito. I mutui immo-*

biliari - interessati nel corso dell'anno da una crescita del 27,2 per cento - rappresentano circa i tre quarti del totale dei finanziamenti alle famiglie consumatrici. Anche il credito al consumo ha dimostrato dinamicità: i finanziamenti di tale categoria sono aumentati del 22 per cento circa, arrivando a rappresentare il 15,5 per cento del totale dei prestiti alle famiglie.

L'espansione degli impieghi alle Amministrazioni pubbliche è da attribuirsi - oltre che alla maggiore concorrenzialità dei mutui bancari rispetto alle condizioni della Cassa Depositi e Prestiti - all'avvio di alcune opere pubbliche da parte degli Enti territoriali (cfr. il paragrafo Le costruzioni).

Tav. 13

**PRESTITI BANCARI A CLIENTELA LIGURE  
PER SETTORE DI DESTINAZIONE**  
(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)

Settore di attività economica	Dicembre 1999		Variazione percentuale
	euro	lire	
Amministrazioni pubbliche	1.279	2.476	19,1
Società finanziaria, assicurazioni e <i>holdings</i>	570	1.104	- 27,2
Società non finanziarie	6.707	12.986	4,2
<i>di cui: a partecipazione pubblica</i>	255	494	- 0,8
Famiglie produttrici e artigiani	3.030	5.867	3,4
Famiglie consumatrici e altri settori	4.649	9.002	21,5
<b>Totale settori</b>	<b>16.235</b>	<b>31.435</b>	<b>7,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

I finanziamenti al settore produttivo sono aumentati del 3,9 per cento, dopo diversi anni di progressiva contrazione. L'incremento dei prestiti si è concentrato prevalentemente nell'ambito del terziario non commerciale, in specie nel settore dei trasporti e delle comunicazioni; continua invece a mantenersi stazionaria la domanda di affidamento proveniente dal comparto del commercio e dai settori industriali, eccezione fatta per i prodotti energetici (tav. 14).

*Nell'ambito dell'industria la scarsa dinamicità nel ricorso al credito è da imputare prevalentemente ai positivi cash flows realizzati nel corso del 1999 da un numero consistente di imprese manifatturiere (cfr. il paragrafo La trasformazione industriale); questi hanno permesso di autofinanziare buona parte dei nuovi investimenti. Per quanto riguarda il comparto dell'energia, la sostenuta domanda di prestiti è imputabile principalmente all'aumento dei prezzi del petrolio negli ultimi mesi del 1999, che ha reso più oneroso il finanziamento delle scorte.*

*Il minor sostegno creditizio a favore delle costruzioni si riconnette alla forte crescita dei mutui ipotecari erogati alle famiglie: pertanto sono queste ultime in molti casi a finanziare direttamente i costruttori. D'altro lato, per ciò che concerne le opere pubbliche, buona parte degli appalti viene assegnata a imprese di costruzione con sede le-*

*gale fuori regione; non viene quindi alimentata la crescita degli impieghi verso l'industria edile locale.*

Tav. 14

**PRESTITI BANCARI A CLIENTELA LIGURE  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
*(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)(1)*

Branca di attività economica	Dicembre 1999		Variazione percentuale
	euro	lire	
<b>Agricoltura</b>	<b>283</b>	<b>548</b>	<b>3,7</b>
<b>Industria</b>	<b>3.904</b>	<b>7.559</b>	<b>0,4</b>
Energia	298	577	14,6
Ind. manifatturiera	2.102	4.070	0,6
Edilizia e opere pubbliche	1.504	2.912	-2,2
<b>Servizi</b>	<b>5.550</b>	<b>10.746</b>	<b>6,5</b>
Commercio	2.241	4.339	0,9
Alberghi e pubblici esercizi	464	898	3,1
Trasporti e comunicazioni	1.457	2.822	19,7
Altri servizi	1.388	2.687	4,9
<b>Totale settori produttivi</b>	<b>9.737</b>	<b>18.853</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Sono escluse le *holdings* produttive.

*L'aumento del credito alle imprese di trasporto è in gran parte ascrivibile al maggior fabbisogno di finanziamento dovuto all'acquisizione di nuove navi da parte di primarie imprese armatoriali della regione, operanti sia nel comparto crocieristico sia in quello del trasporto di merci.*

*Anche gli altri servizi destinabili alla vendita hanno presentato una certa dinamicità negli utilizzi bancari, vista in particolare la rilevanza che vanno acquisendo alcune nicchie di specializzazione, come ad esempio la consulenza di tipo informatico.*

Tav. 15

**COMPOSIZIONE PER DURATA E DIVISA  
DEI PRESTITI BANCARI A CLIENTELA LIGURE**  
*(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)(1)*

Componenti	1998	1999	Dicembre 1999	
	Incidenza percentuale	Incidenza percentuale	euro	lire
Breve termine e indeterminato	48,1	42,5	6.892	13.345
Medio e lungo termine	51,9	57,5	9.343	18.090
<b>Impieghi totali</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>16.235</b>	<b>31.435</b>
<i>di cui: in valute diverse da quelle della UE</i>	<i>6,0</i>	<i>4,9</i>	<i>799</i>	<i>1.547</i>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Per il 1998 gli impieghi in valuta estera sono quelli non in lire, mentre per il 1999 sono soltanto quelli in valute extra-UE; il raffronto tra i due anni in questo caso non è quindi significativo, non essendo i dati tra loro omogenei.

La progressiva ricomposizione del credito bancario regionale a favore del medio e lungo termine, in atto da diversi anni, è fortemente accelerata nel 1999. Gli impieghi a oltre 18 mesi sono infatti cresciuti del 19,7 per cento, sfiorando il 60 per cento dei prestiti regionali. La componente valutaria degli impieghi permane estremamente contenuta (tav. 15).

*Come per gli anni precedenti, la sostenuta dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine è da imputare alla crescita degli impieghi bancari a favore delle famiglie consumatrici e delle Amministrazioni pubbliche, i cui utilizzi sono quasi totalmente a prorata scadenza. Nel corso dell'anno si è sviluppata anche la domanda di prestiti a lungo termine da parte dei settori produttivi (+14,5 per cento), a motivo di una progressiva evoluzione delle preferenze intertemporali di finanziamento del tessuto imprenditoriale ligure.*

È risultata in forte progressione l'attività svolta dagli intermediari non bancari nel finanziamento dell'economia regionale; le società finanziarie hanno accresciuto la propria competitività nei confronti del sistema bancario, soprattutto nel credito al consumo e nel leasing.

*Tutte le tipologie di prestito concesse dalle società finanziarie hanno mostrato una sostenuta dinamica, eccezione fatta per il comparto del factoring, che ha subito un leggero contenimento. La forma tecnica interessata dai maggiori tassi di crescita si è dimostrata il leasing (23,4 per cento).*

Tav. 16

**FINANZIAMENTI EROGATI  
DA INTERMEDIARI NON BANCARI**  
*(società ex art. 107 T.U.; milioni di euro,  
miliardi di lire e valori percentuali)*

Tipologia di finanziamento	Dicembre 1999		Variazione percentuale
	euro	lire	
Credito al consumo	362	701	16,0
Gestione carte credito e debito	72	139	24,4
Leasing	518	1.003	23,4
Factoring	252	488	-1,2
Finanziamenti di altro tipo	247	478	29,2
<b>Totale</b>	<b>1.451</b>	<b>2.809</b>	<b>17,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

È qualitativamente mutata la penetrazione dei circuiti finanziari locali da parte di operatori stranieri: oltre alla consueta modalità di prestazione di servizi a distanza, alcune banche estere hanno attivato propri sportelli nell'ambito della provincia di Genova, operanti prevalentemente nei comparti dei mutui ipotecari e del *private banking*.

## *I prestiti in sofferenza*

Alla fine di dicembre le sofferenze hanno registrato un decremento medio su base annua del 6,9 per cento, che ha condotto ad una flessione della loro incidenza sui prestiti dal 9,9 all'8,5 per cento, valore che resta comunque superiore alla media nazionale.

Tav. 17

### **SOFFERENZE DELLA CLIENTELA LIGURE E INCIDENZA SUI PRESTITI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA** *(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)*

Settore di attività economica	Dicembre 1999		Variazione percentuale	Incidenza sui prestiti	
	euro	lire		1998	1999
Società finanziarie e assicurative	73	141	-31,1	13,5	12,8
Società non finanziarie	635	1.230	-8,5	10,8	9,5
Famiglie produttrici e artigiani	414	802	-0,5	14,2	13,7
Famiglie consumatrici	261	505	-3,0	7,0	5,6
<b>Totale settori</b>	<b>1.383</b>	<b>2.678</b>	<b>-6,9</b>	<b>9,9</b>	<b>8,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

*La riduzione delle sofferenze non presuppone necessariamente un miglioramento della qualità degli impieghi, a causa del ricorso da parte di alcune banche a operazioni di securitization, realizzate anche per trasferire su intermediari specializzati nella gestione delle partite anomale il rischio di mancato recupero dei crediti.*

Tav. 18

### **SOFFERENZE DELLA CLIENTELA LIGURE E INCIDENZA SUI PRESTITI PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA** *(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)*

Branca di attività economica	Dicembre 1999		Variazione percentuale	Incidenza sui prestiti	
	euro	lire		1998	1999
<b>Agricoltura</b>	<b>45</b>	<b>87</b>	<b>9,8</b>	<b>15,0</b>	<b>15,9</b>
<b>Industria</b>	<b>520</b>	<b>1.007</b>	<b>-7,3</b>	<b>14,4</b>	<b>13,3</b>
Energia	1	2	-50,0	0,8	0,3
Industria manifatturiera	226	438	-12,7	12,4	10,8
Edilizia e Opere pubbliche	293	567	-2,3	19,5	19,5
<b>Servizi</b>	<b>484</b>	<b>937</b>	<b>-4,9</b>	<b>9,8</b>	<b>8,7</b>
Commercio	247	478	-2,8	11,4	11,0
Alberghi e pubblici esercizi	47	91	-9,6	11,6	10,1
Trasporti e comunicazioni	31	60	-3,1	2,6	2,1
Altri servizi	159	308	-7,0	13,0	11,5
<b>Totale settori produttivi</b>	<b>1.049</b>	<b>2.031</b>	<b>-5,5</b>	<b>11,8</b>	<b>10,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

La riduzione delle sofferenze è parzialmente dovuta alle famiglie consumatrici, il cui indice di rischiosità è passato dal 7 al 5,6 per cento; molto più rilevante appare tuttavia il contributo del settore produttivo. Il rapporto tra sofferenze e impieghi delle società non finanziarie si è ridimensionato rispetto al periodo precedente di oltre un punto percentuale.

*Per le società non finanziarie il rapporto tra sofferenze e impieghi è passato dal 10,8 per cento del dicembre 1998 al 9,5 per cento dello stesso mese dell'anno successivo; un contenimento leggermente più modesto si è registrato nell'ambito delle famiglie produttrici, per le quali l'indice si è portato dal 14,2 al 13,7 per cento.*

*Nell'ambito dei settori produttivi la rischiosità dell'industria è maggiore rispetto a quella del terziario. Tale situazione è ascrivibile principalmente all'edilizia, il cui tasso di rischiosità, mostratosi stazionario, resta ancora su livelli molto elevati. Nei servizi, di converso, la situazione migliore si rileva nel settore dei trasporti e comunicazioni, mentre l'incidenza delle sofferenze è leggermente superiore alla media nel comparto commerciale e in quello degli altri servizi.*

Alla riduzione delle sofferenze hanno contribuito tutte le province liguri, ad eccezione di quella di Imperia, ove il rapporto tra sofferenze e impieghi è rimasto stazionario al 9,3 per cento. A Genova e a Savona i relativi quozienti hanno dimostrato un discreto miglioramento, portandosi rispettivamente al 7,6 e all'8,9 per cento. La provincia della Spezia continua a mostrare una rischiosità elevata (13 per cento), nonostante una flessione di oltre due punti e mezzo.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Nel 1999 la raccolta bancaria presso la clientela ligure si è ridotta del 2,9 per cento, a causa della contrazione dei PCT e soprattutto dei certificati di deposito; i depositi a risparmio e la provvista obbligazionaria sono invece rimasti pressoché stazionari, mentre i conti correnti hanno mostrato un incremento del 3,9 per cento (tav. 19).

*La persistente crescita delle disponibilità sui conti correnti è attribuibile, per i risparmiatori, alla necessità di mantenere una scorta liquida a fronte di una maggiore propensione all'investimento in prodotti finanziari a più elevato profilo di rischiosità e non facilmente smobilizzabili. È da notare inoltre nell'ultimo anno l'affermarsi di una certa attitudine da parte di diverse imprese liguri ad operare con un surplus di tesoreria, in virtù del favorevole andamento dei flussi di cassa.*

Il valore nominale dei titoli della clientela ligure in deposito presso il sistema bancario (cfr. *Note metodologiche*) si è ridotto dello 0,6 per cento; anche la raccolta indiretta (cioè il totale dei titoli a custodia al netto delle obbligazioni bancarie) risulta stazionaria rispetto al 1998. Alla fine

di dicembre il volume della provvista indiretta era pari a 1,3 volte l'ammontare di quella diretta e costituiva circa il doppio dei depositi.

Tav. 19

**RACCOLTA PER FORMA TECNICA**  
(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)

Componenti	Liguria			Italia	
	1999		Variazione percentuale	Composizione dicembre 1999	Composizione dicembre 1999
	euro	lire			
Conti correnti	10.820	20.950	3,9	49,7	48,5
Depositi a risparmio	1.507	2.918	0,5	6,9	8,9
Certificati di deposito	1.785	3.456	-33,8	8,1	8,0
<i>a meno di 18 mesi</i>	962	1.863	-21,7	4,4	4,5
<i>a 18 mesi ed oltre</i>	771	1.493	-45,6	3,5	3,3
<i>scaduti</i>	52	101	2,0	0,2	0,2
PCT	1.102	2.134	-10,6	5,1	6,4
<b>Totale depositi</b>	<b>15.214</b>	<b>29.458</b>	<b>-4,0</b>	<b>69,8</b>	<b>71,8</b>
Obbligazioni	6.578	12.737	-0,3	30,2	28,2
<b>Totale raccolta</b>	<b>21.792</b>	<b>42.195</b>	<b>-2,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tra i valori mobiliari a custodia i titoli di Stato sono stati interessati da una contrazione consistente (-17 per cento); l'unica eccezione è costituita dai BTP, che hanno mostrato un lieve incremento (2,8 per cento), a seguito dei rendimenti più elevati riscontrabili per questa tipologia di titoli, nonché per l'interesse che essi suscitano in connessione al relativo derivato (*BTP-future*).

Anche le obbligazioni sono state oggetto di uno scarso interesse da parte degli investitori liguri, in conseguenza del calo generalizzato dei tassi offerti da tali strumenti finanziari, soprattutto in confronto ai rendimenti elevati - in termini di *capital gains* - ottenibili dall'investimento in azioni o in fondi azionari. I titoli azionari, così come le quote delle diverse categorie di organismi di investimento collettivo del risparmio, hanno riscosso un consistente interesse da parte dei risparmiatori. Un discreto incremento - forse dovuto all'accresciuta internazionalizzazione dei mercati finanziari in relazione alla convergenza monetaria - è riscontrabile altresì nei titoli di emittenti esteri (19,3 per cento).

*Si assiste pertanto a una ulteriore ricomposizione del risparmio ligure: dal classico impiego in titoli a reddito fisso pubblici e privati a forme di risparmio gestito e, in seconda battuta, all'investimento diretto sull'azionario. Quest'ultimo fenomeno è connesso, da un lato, all'innalzamento della cultura finanziaria del risparmiatore medio e, dall'altro, alla diffusione presso il pubblico del trading on line. Comunque la quota delle azioni acquistate direttamente dalla clientela permane ancora contenuta in rela-*

zione a quella delle forme di risparmio gestito o amministrato, arrivate ormai a sfiorare quasi il 30 per cento dei titoli di terzi a custodia (tav. 20).

Tav. 20

**TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO**  
**COMPOSIZIONE PER TIPO DI TITOLO**  
*(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)(1)*

Categoria di valori mobiliari	Dicembre 1999			Variazione percentuale
	euro	lire	composizione	
Titoli di Stato	10.995	21.289	31,5	-17,0
<i>di cui: BOT</i>	2.365	4.579	6,8	-32,0
<i>di cui: CCT</i>	2.847	5.513	8,1	-26,6
<i>di cui: BTP</i>	5.235	10.136	15,0	2,8
Obbligazioni	10.102	19.560	28,9	1,9
Azioni, quote e warrant	2.304	4.462	6,6	33,0
Quote O.I.C.R.	10.407	20.151	29,8	17,0
Altri titoli	1.139	2.205	3,2	-17,7
<b>Totale</b>	<b>34.947</b>	<b>67.667</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,6</b>
<i>di cui: attività sull'estero</i>	4.219	8.169	12,1	19,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati al valore nominale.

Tav. 21

**TITOLI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI**  
**GESTIONE DI PATRIMONI MOBILIARI**  
*(milioni di euro, miliardi di lire e valori percentuali)(1)*

Categoria di valori mobiliari	Dicembre 1999			Variazione percentuale
	euro	lire	composizione	
Titoli di Stato	1.654	3.203	37,8	-21,4
<i>di cui: BOT</i>	24	46	0,5	-61,3
<i>di cui: CCT</i>	658	1.274	15,0	-11,1
<i>di cui: BTP</i>	705	1.365	16,1	-22,5
Obbligazioni	396	767	9,0	23,8
Azioni, quote e warrant	25	48	0,6	13,6
Quote O.I.C.R.	2.276	4.407	52,0	7,8
Altri titoli	26	50	0,6	-53,6
<b>Totale</b>	<b>4.377</b>	<b>8.475</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,2</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Dati al valore nominale.

Il valore nominale dei titoli in gestione presso le banche si è ridotto complessivamente del 5,2 per cento. Il decremento è causato prevalentemente dal minor investimento in titoli di Stato, in special modo a breve termine, mentre risultano in crescita i titoli azionari (+13,6 per cento), le

quote di fondi comuni (+7,8 per cento), nonché le obbligazioni (+23,8 per cento).

Nonostante la lieve flessione nominale delle gestioni patrimoniali, il valore corrente del patrimonio gestito è cresciuto del 12,4 per cento e il numero dei rapporti si è innalzato del 13 per cento circa. Pertanto l'ammontare di risparmio mediamente investito è risultato pressoché stazionario intorno ai 200 milioni di lire (103 mila euro).

*I risparmiatori regionali manifestano un vivo interesse per le gestioni in fondi comuni (GPF), in particolare per quelle specializzate su settori altamente dinamici (quali l' high tech) ovvero su mercati valutati in forte sviluppo.*

Un'altra attività in espansione è la *bancassurance*; le polizze assicurative distribuite dalle banche stanno infatti assumendo una spinta connotazione di strumenti di investimento, essendo quasi sempre agganciate al rendimento di un indice di borsa (cosiddette polizze *index linked*) o ad altri valori del mercato finanziario (*unit linked*).

### ***I tassi di interesse***

*Tassi attivi* - Nei dodici mesi terminati a dicembre i tassi di interesse a breve termine, praticati dagli sportelli bancari liguri sui finanziamenti per cassa, hanno mostrato una riduzione di 1,6 punti percentuali, in linea con quella nazionale. Dopo aver raggiunto il livello minimo del 5,8 per cento alla fine del mese di settembre, nell'ultimo trimestre i tassi hanno invertito la propria tendenza, portandosi a fine anno al 6,1 per cento (fig. 9).

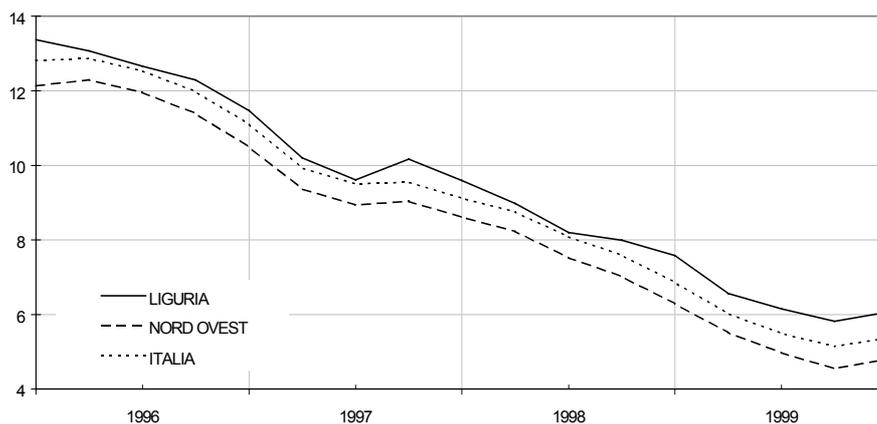
*I tassi sui finanziamenti a medio e a lungo termine hanno mostrato una riduzione di entità analoga a quella delle condizioni a breve, raggiungendo a dicembre il livello del 5,5 per cento.*

Le condizioni di accesso al credito bancario permangono in Liguria più onerose di 1,3 punti percentuali rispetto a quelle prevalenti nell'area nordoccidentale del paese, e di quasi sette decimi di punto in confronto alla media nazionale; tale discrepanza è almeno in parte spiegabile con il più elevato livello delle sofferenze regionali.

*I tassi attivi praticati dagli sportelli liguri risultano in generale superiori alle corrispondenti condizioni nazionali per quasi tutti i settori di attività economica. Per quanto riguarda le attività produttive i tassi liguri sono più elevati di quelli nazionali di 0,4 punti, divergenza quasi interamente dovuta al maggior onere del credito all'industria (0,5 punti); nei comparti dell'edilizia e dei servizi si osserva invece un costo in linea con il dato del paese.*

Fig. 9

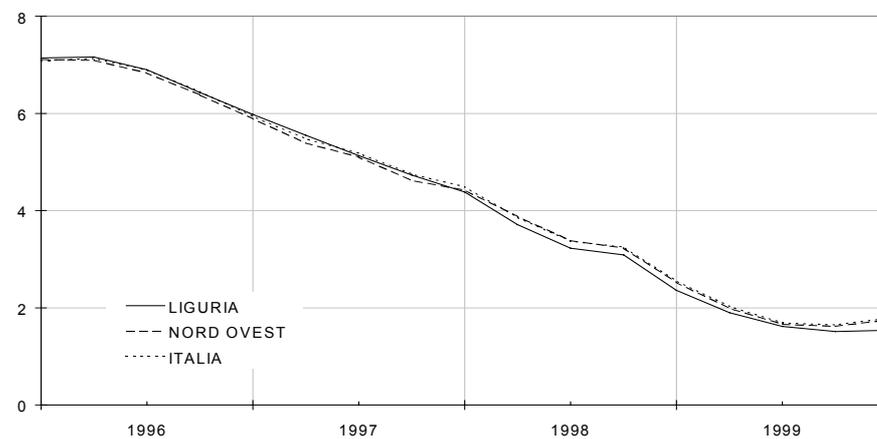
**TASSI DI INTERESSE ATTIVI SUI CREDITI  
PER CASSA A BREVE TERMINE**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

Fig. 10

**TASSI DI INTERESSE PASSIVI SUI DEPOSITI**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

*Tassi passivi* - I tassi passivi sui depositi si sono ridotti di 0,8 punti nel corso dei dodici mesi terminati a dicembre, attestandosi all'1,5 per cento. La flessione si è mostrata in linea con quella riscontrabile a livello nazionale, sebbene il tasso medio passivo per il sistema bancario ligure rimanga ancora lievemente inferiore in confronto sia a quello delle regio-

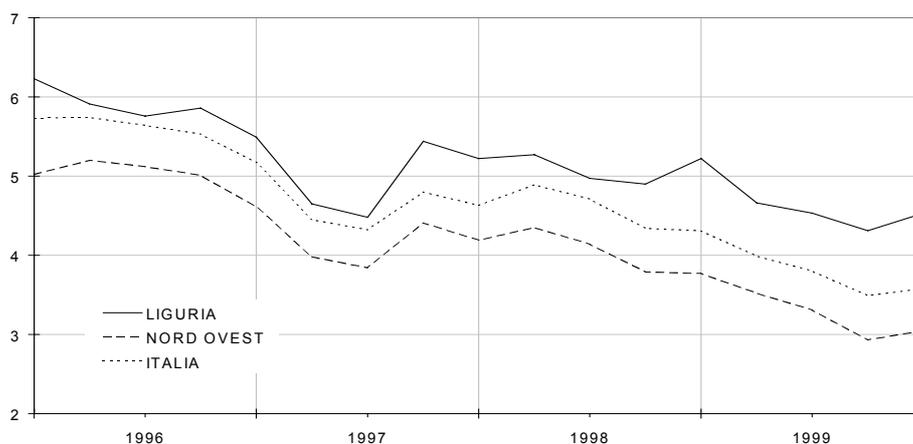
ni nordoccidentali sia a quello mediamente osservato per l'intero paese (fig. 10).

*Per quanto attiene alle forme tecniche di raccolta, a fine periodo lo spread tra saggi di remunerazione dei depositi vincolati e di quelli liberi risultava pari a 2,4 punti percentuali, mentre il differenziale tra conti correnti liberi e depositi vincolati si posizionava intorno ai due punti percentuali. Al netto dell'incidenza fiscale e dell'effetto dell'inflazione, la remunerazione reale di alcune forme di raccolta ha raggiunto in numerosi casi valori negativi.*

*Spread tra i tassi attivi e passivi - Dopo l'incremento dell'ultimo trimestre 1998 la forbice tra i tassi liguri ha avuto, negli ultimi dodici mesi di osservazione, un andamento parallelo a quello emerso a livello nazionale e nelle aree nordoccidentali (fig. 11).*

Fig. 11

**SPREAD FRA TASSI ATTIVI E PASSIVI**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

Il differenziale si è sensibilmente ridotto nei primi nove mesi e ha iniziato nuovamente a crescere nell'ultimo trimestre, portandosi a fine anno a circa 4,5 punti percentuali. Dato l'andamento quasi simmetrico mostrato dagli spread nelle aree di confronto, il differenziale ligure permane superiore di quasi un punto percentuale rispetto a quello nazionale e di circa un punto e mezzo in confronto all'area nordoccidentale.

### ***Le banche della regione***

*Il posizionamento sul mercato regionale* - Alla fine del 1999 le banche con sede in regione (cfr. *Note metodologiche*) disponevano di una rete distributiva formata da 470 sportelli, 403 dei quali ubicati in Liguria; tali dipendenze costituivano il 48,2 per cento degli sportelli bancari regionali complessivi.

A tale data le aziende regionali erogavano il 37,1 per cento del credito bancario complessivo a favore di affidati residenti in Liguria; tale quota rappresentava il 69,3 per cento del totale dei propri impieghi. La copertura delle esigenze locali di finanziamento da parte delle banche liguri era in crescita di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Dal lato della provvista, la quota detenuta dalle banche locali nella regione di insediamento appare più consistente: a fine 1999 esse raccoglievano il 45,6 per cento dei depositi regionali. Tale raccolta costituiva l'87,1 per cento dei loro depositi complessivi.

*I principali mutamenti strutturali* - Nel corso del 1999, la Banca Carige ha perfezionato l'acquisto del 56 per cento del capitale della Cassa di Risparmio di Savona, portando così la sua percentuale di partecipazione nel capitale sociale della banca savonese al 95,9 per cento. Nel mese di novembre è stata inoltre conclusa la trattativa per l'acquisto del controllo della Banca del Monte di Lucca, inserita nel Gruppo Carige a inizio 2000.

Nel gennaio dell'anno in corso è stata iscritta all'albo delle banche la B.C.C. Genovese, derivante dalla trasformazione in banca della cooperativa finanziaria Fondo Mutualità, operante da tempo a Genova nei confronti dei soci, rappresentati dai dipendenti delle ASL di Genova e da quelli dell'Amministrazione provinciale.

*L'evoluzione gestionale* - Nel 1999 l'utile netto delle banche regionali è cresciuto del 19,6 per cento. Come già nell'anno precedente, tale risultato è dovuto in buona parte alla crescita dei ricavi netti da servizi; vi ha inoltre contribuito la contrazione delle rettifiche su crediti.

La gestione denaro, a seguito della marcata diminuzione dei tassi, presenta valori in consistente calo (-8,5 per cento), solo parzialmente compensati dall'incremento dei volumi.

*In particolare gli impieghi sono stati interessati da un aumento dell'11,8 per cento, con un contributo pressoché equivalente dei prestiti a clientela ligure ed extra-regionale. La raccolta effettuata nello stesso periodo ha invece registrato un incremento più contenuto (5,4 per cento), nonostante la dinamica sostenuta della provvista obbligazionaria (23,1 per cento).*

Il margine di intermediazione, in crescita del 2,3 per cento, beneficia in misura crescente del positivo apporto dei ricavi netti da servizi, che ne costituiscono il 19,5 per cento.

*Ciò grazie al contributo del risparmio gestito: nell'ambito dei titoli di terzi in deposito presso le banche liguri le quote di O.I.C.R. sono infatti aumentate di poco meno del 30 per cento. È invece in calo la componente relativa ai proventi da negoziazione titoli (-3,7 per cento), viste le minori opportunità di trading verificatesi nell'anno passato.*

*Il valore contabile del portafoglio titoli delle banche regionali è diminuito di oltre un quinto, anche in relazione alla necessità di finanziare l'espansione degli impieghi in presenza di una crescita più contenuta della raccolta. La gestione del portafoglio mobiliare rimane improntata ad una sostanziale prudenza, visto che oltre il 70 per cento dello stesso è ancora costituito da titoli di Stato.*

In lieve aumento sono risultati i costi operativi (1,2 per cento); le spese per il personale, che ne costituiscono i due terzi, sono rimaste nel complesso stazionarie; ciò è da attribuire ad una diminuzione dell'onerosità media del personale, visto che il numero dei dipendenti è cresciuto dell'1,5 per cento.

*Ulteriori miglioramenti dovrebbero derivare, nel medio periodo, dall'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale, che prevede tra l'altro una maggiore flessibilità degli orari di lavoro, la revisione degli inquadramenti e il contenimento del lavoro straordinario grazie al meccanismo della banca delle ore.*

I conti economici delle banche liguri hanno inoltre beneficiato della contrazione della rischiosità del portafoglio crediti, che ha comportato un forte calo delle rettifiche nette (-23,1 per cento). A conferma della migliorata qualità degli attivi è la riduzione del rapporto tra sofferenze e prestiti concessi dalle banche locali, passato dal 7,4 al 6,3 per cento; tale variazione non risulta inficiata da operazioni di cartolarizzazione.

*In crescita invece le rettifiche di valore su titoli, conseguenti alle minusvalenze implicite sui valori mobiliari a reddito fisso a causa dell'aumento dei tassi di interesse nell'ultima parte del 1999.*

L'utile lordo è cresciuto del 9,5 per cento; le imposte - benché di entità invariata rispetto al 1998 - hanno mantenuto elevata la loro incidenza (47 per cento). Il risultato netto è aumentato del 19,6 per cento; ciò ha determinato una crescita del ROE complessivo dal 6,7 al 7,2 per cento.



## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B3 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B4 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B5 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. B6 Attività portuale
- Tav. B7 Movimento turistico
- Tav. B8 Imprese registrate, iscritte e cessate

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C7 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C8 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in Liguria
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in Liguria
- Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in Liguria

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

**INDICATORI CONGIUNTURALI  
PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1998.....	77,7	- 5,5	- 2,5	- 2,9	5,4	- 7,9
1999.....	75,9	- 4,2	0,8	- 4,2	5,6	- 6,3
1998 - I trim....	77,3	1,0	3,3	1,3	5,0	- 11,1
II ".....	76,9	- 0,1	3,5	4,2	8,5	- 11,6
III ".....	79,0	- 12,9	- 10,5	- 9,3	1,8	- 10,1
IV ".....	77,7	- 10,0	- 6,3	- 7,8	6,2	1,2
1999 - I trim....	77,2	- 4,5	5,2	- 4,5	5,1	1,8
II ".....	76,2	- 11,3	1,2	- 9,3	0,5	- 8,4
III ".....	75,7	- 3,9	- 8,2	- 4,0	8,2	- 2,5
IV ".....	74,5	3,0	4,9	1,1	8,7	- 16,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

Tav. B2

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
(unità, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente(1))

Voci	1998		1999		2000 (previsioni)	
	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione	N. imprese	Variazione
Investimenti:						
- programmati	55	20,2	50	10,5	62	13,2
- realizzati	59	7,5	66	- 0,9	-	-
Fatturato	59	3,5	70	5,9	67	3,2
Occupazione	59	- 1,5	72	0,7	68	1,0

Fonte: *Indagine sugli investimenti delle imprese industriali*; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
1998.....	19	93	43	430	585	67	652	10,2	44,8
1999.....	20	94	44	428	586	64	650	9,8	44,9
1998 -gen....	18	97	46	431	592	67	659	10,2	45,1
apr.....	17	93	43	431	584	66	649	10,1	44,5
lug.....	20	91	43	432	586	65	651	10,0	44,8
ott.....	19	90	42	428	579	68	647	10,6	44,6
1999 -gen....	18	92	41	429	580	71	652	10,9	44,9
apr.....	22	94	43	434	593	70	663	10,6	45,8
lug.....	22	95	45	429	591	59	651	9,1	45,1
ott.....	19	93	48	419	579	56	635	8,8	44,1
<b>Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)</b>									
1998.....	- 5,0	2,2	7,5	1,2	1,4	- 1,5	0,9	- 0,4	0,7
1999.....	5,3	1,1	2,3	- 0,5	0,2	- 4,5	- 0,3	- 0,4	0,1
1998 -gen....	- 14,3	6,6	27,8	1,2	3,1	- 9,5	1,9	- 1,2	1,0
apr.....	- 19,0	6,9	4,9	0,9	1,4	6,5	1,6	0,3	0,9
lug.....	- 9,1	- 1,1	2,4	2,1	1,2	1,6	1,2	0,0	0,9
ott.....	5,6	- 5,3	- 2,3	0,9	- 0,2	- 8,1	- 1,2	- 0,7	- 0,2
1999 -gen....	0,0	- 5,2	- 10,9	- 0,5	- 2,0	6,0	- 1,1	0,7	- 0,2
apr.....	29,4	1,1	0,0	0,7	1,5	6,1	2,2	0,5	1,3
lug.....	10,0	4,4	4,7	- 0,7	0,9	- 9,2	0,0	- 0,9	0,3
ott.....	0,0	3,3	14,3	- 2,1	0,0	- 17,6	- 1,9	- 1,8	- 0,5

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	1999		Variazione 1999-98	1999		Variazione 1999-98
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	673	348	18,5	814	420	1,5
Prodotti delle miniere e delle cave	12	6	6,8	1.644	849	14,6
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	421	217	10,6	1.144	591	- 6,7
Prodotti tessili	56	29	11,6	121	62	- 6,1
Articoli di abbigliamento e pellicce	39	20	23,3	122	63	20,1
Cuoio e prodotti in cuoio	25	13	- 22,0	194	100	14,1
Legno e prodotti in legno	21	11	9,4	140	72	27,5
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	73	38	16,0	116	60	0,6
Prodotti petroliferi raffinati	76	39	56,1	271	140	- 21,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	755	390	- 3,6	649	335	- 5,1
Articoli in gomma e in materie plastiche	226	117	- 8,9	155	80	- 9,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	205	106	- 7,1	82	42	1,7
Metalli e prodotti in metallo	541	279	- 16,7	532	275	- 11,1
Macchine e apparecchi meccanici	704	364	- 24,1	539	278	- 19,9
Apparecchi elettrici e di precisione	527	272	- 6,9	671	347	11,8
Autoveicoli	149	77	8,9	97	50	3,4
Altri mezzi di trasporto	214	111	12,7	163	84	18,5
Mobili	27	14	- 4,0	23	12	- 12,7
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	168	87	12,0	99	51	2,7
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	452	233	3,9	2	1	7,4
<b>Totale</b>	<b>5.364</b>	<b>2.770</b>	<b>- 3,2</b>	<b>7.579</b>	<b>3.914</b>	<b>- 0,3</b>

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1998	1999	1998	1999
Agricoltura	0	0	0	0
Industria in senso stretto	464	1.903	1.984	2.688
<i>Estrattive</i>	0	0	0	0
<i>Legno</i>	14	15	14	15
<i>Alimentari</i>	39	37	80	66
<i>Metallurgiche</i>	62	527	104	575
<i>Meccaniche</i>	154	909	1.342	1.505
<i>Tessili</i>	0	0	0	0
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	76	66	76	143
<i>Chimiche</i>	50	290	70	292
<i>Pelli e cuoio</i>	0	0	70	0
<i>Trasformazione di minerali</i>	9	22	122	36
<i>Carta e poligrafiche</i>	27	0	59	17
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	0	0	0
<i>Varie</i>	33	37	47	39
Costruzioni	144	124	309	360
Trasporti e comunicazioni	0	86	613	101
Tabacchicoltura			0	0
Commercio			53	0
Gestione edilizia			1.153	1.128
<b>Totale</b>	<b>608</b>	<b>2.113</b>	<b>4.112</b>	<b>4.277</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. B6

**ATTIVITÀ PORTUALE***(migliaia di tonnellate, teus e migliaia di unità; variazioni percentuali)*

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Merci ( <i>migliaia di tonnellate</i> )	72.522	74.520	2,7
di cui: <i>sbarcate</i>	54.183	55.130	1,7
<i>imbarcate</i>	18.339	19.390	5,7
Contenitori ( <i>TEU</i> )	2.011.970	2.102.054	4,5
di cui: <i>sbarcati</i>	1.017.912	1.041.993	2,4
<i>imbarcati</i>	994.058	1.060.061	6,6
Passeggeri ( <i>migliaia di unità</i> )	2.707	3.207	18,5

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia Maresca Scarl.

Tav. B7

**MOVIMENTO TURISTICO***(migliaia di unità e variazioni percentuali)*

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Italiani			
<i>arrivi</i>	2.314	2.311	- 0,1
<i>presenze</i>	11.778	11.706	- 0,6
Stranieri			
<i>arrivi</i>	1.062	1.098	3,4
<i>presenze</i>	4.028	4.188	4,0
<b>Totale</b>			
<i>arrivi</i>	<b>3.376</b>	<b>3.409</b>	<b>1,0</b>
<i>presenze</i>	<b>15.807</b>	<b>15.893</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Regione Liguria.

Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**IMPRESSE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)(1)

Settori	1998			1999		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	1.056	1.837	17.913	643	1.241	17.485
Industria in senso stretto	994	1.028	16.819	873	959	16.702
Costruzioni	1.906	1.415	19.858	1.897	1.271	20.575
Commercio	2.593	3.163	48.678	2.798	3.254	48.231
Altri servizi	3.090	3.030	46.312	3.333	2.649	47.184
Non classificate	1.650	355	5.768	2.006	435	6.913
<b>Totale</b>	<b>11.298</b>	<b>10.828</b>	<b>155.349</b>	<b>11.550</b>	<b>9.809</b>	<b>157.090</b>

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Movimprese.

(1) Nell'ambito dei diversi comparti il numero delle imprese registrate alla fine del 1999 può divergere dalla somma algebrica di consistenze di fine 1998, iscrizioni e cancellazioni dell'anno 1999 a causa di riclassificazioni intersettoriali.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI  
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno)*

Province	1996		1997		1998		1999	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Genova	30	429	32	440	31	451	33	457
Imperia	17	98	17	99	18	102	18	99
Savona	19	151	20	152	21	155	22	158
La Spezia	18	114	19	116	19	120	19	122
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>792</b>	<b>41</b>	<b>807</b>	<b>41</b>	<b>828</b>	<b>44</b>	<b>836</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno in miliardi lire,  
milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
	<b>Prestiti</b>		
Genova	19.245	9.939	7,3
Imperia	3.102	1.602	5,2
Savona	5.472	2.826	10,4
La Spezia	3.616	1.868	9,1
<b>Totale</b>	<b>31.435</b>	<b>16.235</b>	<b>7,9</b>
	<b>Depositi</b>		
Genova	17.923	9.257	- 4,3
Imperia	3.036	1.568	- 7,7
Savona	4.963	2.563	- 0,4
La Spezia	3.536	1.826	- 3,9
<b>Totale</b>	<b>29.458</b>	<b>15.214</b>	<b>- 4,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(consistenze di fine anno in miliardi di lire,  
milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	2.476	1.279	19,1	-	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	608	314	- 21,7	17	9	0,0	2,2	2,9
Finanziarie di partecipazione	496	256	- 33,0	124	64	- 34,0	25,4	25,0
Società non finanziarie e imprese individuali	18.853	9.737	3,9	2.031	1.049	- 5,5	11,8	10,8
di cui: <i>agricoltura</i>	548	283	3,7	87	45	9,8	15,0	15,9
<i>industria in senso stretto</i>	4.647	2.400	2,1	440	227	- 12,4	11,0	9,5
<i>costruzioni</i>	2.912	1.504	- 2,2	567	293	- 2,3	19,5	19,5
<i>servizi</i>	10.746	5.550	6,5	937	484	- 5,1	9,8	8,7
Famiglie consumatrici e settori residuali	9.002	4.649	21,5	505	261	- 3,0	7,0	5,6
<b>Totale</b>	<b>31.435</b>	<b>16.235</b>	<b>7,9</b>	<b>2.678</b>	<b>1.383</b>	<b>- 6,9</b>	<b>9,9</b>	<b>8,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(consistenze di fine anno in miliardi di lire,  
milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	548	283	3,7	87	45	9,8	15,0	15,9
Prodotti energetici	577	298	14,6	2	1	- 50,0	0,8	0,3
Minerali e metalli	141	73	2,8	14	7	0,0	9,9	9,6
Minerali e prodotti non metallici	244	126	1,6	39	20	- 16,7	19,4	15,9
Prodotti chimici	219	113	8,7	10	5	0,0	4,8	4,4
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	430	222	0,9	60	31	- 16,2	16,8	14,0
Macchine agricole e industriali	414	214	- 4,5	56	29	- 23,7	17,0	13,6
Macchine per ufficio e simili	99	51	24,4	4	2	- 50,0	9,8	3,9
Materiali e forniture elettriche	372	192	2,1	35	18	- 5,3	10,1	9,4
Mezzi di trasporto	666	344	- 3,9	83	43	- 27,1	16,5	12,5
Prodotti alimentari e del tabacco	575	297	- 9,2	64	33	26,9	8,0	11,1
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	155	80	- 7,0	19	10	0,0	11,6	12,5
Carta, stampa, editoria	225	116	1,8	21	11	- 15,4	11,4	9,5
Prodotti in gomma e plastica	203	105	- 9,5	14	7	- 12,5	6,9	6,7
Altri prodotti industriali	327	169	44,4	19	10	11,1	7,7	5,9
Edilizia e opere pubbliche	2.912	1.504	- 2,2	567	293	- 2,3	19,5	19,5
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	4.339	2.241	0,9	478	247	- 2,8	11,4	11,0
Alberghi e pubblici esercizi	898	464	3,1	91	47	- 9,6	11,6	10,1
Trasporti interni	505	261	- 18,7	29	15	0,0	4,7	5,7
Trasporti marittimi ed aerei	1.224	632	45,6	12	6	0,0	1,4	0,9
Servizi connessi ai trasporti	1.077	556	22,7	15	8	0,0	1,8	14,0
Servizi delle comunicazioni	15	8	- 11,1	4	2	- 33,3	33,3	25,0
Altri servizi destinabili alla vendita	2.687	1.388	4,9	308	159	- 7,0	13,0	11,5
<b>Totale branche</b>	<b>18.853</b>	<b>9.737</b>	<b>3,9</b>	<b>2.031</b>	<b>1.049</b>	<b>- 5,5</b>	<b>11,8</b>	<b>10,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA**  
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire,  
milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Depositi	29.458	15.214	-4,0
di cui: <i>conti correnti</i>	20.950	10.820	3,9
<i>certificati di deposito</i>	3.356	1.733	- 34,5
<i>pronti contro termine</i>	2.134	1.102	- 10,6
Obbligazioni (1)	12.737	6.578	- 0,3
<b>Totale</b>	<b>42.195</b>	<b>21.792</b>	<b>- 2,9</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.  
(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C6

**TITOLI IN DEPOSITO  
E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1) (2)**  
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire,  
milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (3)	59.192	30.570	0,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	18.087	9.341	- 16,2
<i>obbligazioni</i>	18.793	9.706	1,2
<i>azioni, quote e warrant</i>	4.413	2.279	33,4
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	15.744	8.131	19,9
Gestioni patrimoniali bancarie (5)	8.475	4.377	- 5,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	3.203	1.654	- 21,4
<i>obbligazioni</i>	767	396	23,8
<i>azioni, quote e warrant</i>	48	25	13,6
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	4.407	2.276	7,8
<b>Totale</b>	<b>67.667</b>	<b>34.947</b>	<b>- 0,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (5) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C7

**TASSI BANCARI ATTIVI**  
**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
*(valori percentuali)*

Settori	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>7,62</b>	<b>6,56</b>	<b>6,15</b>	<b>5,81</b>	<b>6,07</b>
Amministrazioni pubbliche	7,28	5,85	5,17	5,38	5,84
Società finanziarie e assicurative (1)	5,77	4,70	4,19	3,40	3,55
Finanziarie di partecipazione (2)	5,53	3,95	3,60	3,22	3,39
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	7,76	6,80	6,44	6,05	6,28
di cui: <i>industria</i>	<i>7,16</i>	<i>6,21</i>	<i>5,91</i>	<i>5,42</i>	<i>5,74</i>
<i>costruzioni</i>	<i>8,72</i>	<i>7,76</i>	<i>7,01</i>	<i>7,04</i>	<i>7,33</i>
<i>servizi</i>	<i>7,86</i>	<i>6,91</i>	<i>6,52</i>	<i>6,17</i>	<i>6,30</i>
Famiglie consumatrici e altri	9,62	8,65	6,98	6,67	8,38
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>7,14</b>	<b>5,99</b>	<b>5,85</b>	<b>5,06</b>	<b>5,53</b>
operazioni accese nel trimestre	5,97	5,04	4,64	4,24	5,16
operazioni pregresse	7,16	6,03	5,88	5,08	5,54

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Sono escluse le holding finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

Tav. C8

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA**  
*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Depositi liberi	1,35	1,00	0,76	0,74	0,79
Conti correnti liberi	1,67	1,26	1,15	1,05	1,13
Depositi vincolati	4,31	3,65	3,32	3,11	3,17
di cui: <i>certificati di deposito</i>	<i>4,71</i>	<i>4,05</i>	<i>3,65</i>	<i>3,44</i>	<i>3,35</i>
Altre categorie di deposito	5,02	3,66	4,39	3,75	3,58
<b>Totale</b>	<b>2,36</b>	<b>1,90</b>	<b>1,62</b>	<b>1,51</b>	<b>1,53</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

## PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN LIGURIA

(consistenze di fine periodo)

Periodi	ATTIVO					PASSIVO			
	Prestiti			Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		di cui: incagli						
<b>Miliardi di lire</b>									
1998	14.971	13.856	567	1.115	8.405	1.944	15.488	4.500	2.753
1999	16.743	15.684	501	1.059	6.481	1.747	15.523	5.538	1.603
1998 - gen.	14.024	12.841	–	1.183	7.296	1.836	16.493	3.845	2.273
feb.	14.108	12.911	–	1.197	7.548	1.929	16.197	3.944	2.202
mar.	14.237	13.016	–	1.222	7.786	2.248	16.348	4.037	2.287
apr.	14.172	12.973	–	1.199	7.677	2.304	16.476	4.169	1.954
mag.	14.303	13.103	–	1.200	7.809	2.254	15.974	4.254	2.285
giu.	14.290	13.132	513	1.158	7.778	2.734	15.753	4.328	2.817
lug.	14.290	13.130	–	1.160	7.459	2.207	15.438	4.329	2.021
ago.	14.183	13.029	–	1.154	7.768	2.052	15.451	4.446	2.080
set.	14.282	13.120	–	1.162	7.958	1.899	15.173	4.481	2.500
ott.	14.284	13.136	–	1.148	8.460	1.896	15.225	4.347	2.684
nov.	14.514	13.370	–	1.144	8.376	2.051	14.963	4.430	2.538
dic.	14.971	13.856	567	1.115	8.405	1.944	15.488	4.500	2.753
1999 - gen.	15.314	14.199	–	1.115	8.415	1.592	15.630	4.647	2.393
feb.	15.422	14.297	–	1.125	8.051	1.251	15.775	4.610	2.476
mar.	15.269	14.156	–	1.113	7.894	1.590	15.004	4.695	2.194
apr.	15.248	14.143	–	1.106	7.309	1.623	15.471	4.705	1.747
mag.	15.550	14.448	–	1.102	7.191	1.491	15.269	4.775	1.731
giu.	15.862	14.749	476	1.113	7.431	2.041	14.872	4.957	1.994
lug.	15.844	14.729	–	1.115	7.228	1.392	14.863	4.974	1.429
ago.	15.856	14.729	–	1.127	6.928	1.652	14.731	4.992	1.485
set.	15.926	14.814	–	1.111	6.771	1.992	14.952	4.835	1.615
ott.	16.203	15.099	–	1.104	6.841	2.051	15.041	5.431	1.607
nov.	16.460	15.366	–	1.094	6.469	1.727	14.497	5.505	1.648
dic.	16.743	15.684	501	1.059	6.481	1.747	15.523	5.538	1.603
<b>Milioni di euro</b>									
1999 - gen.	7.909	7.333	–	576	4.346	822	8.072	2.400	1.236
feb.	7.965	7.384	–	581	4.158	646	8.147	2.381	1.279
mar.	7.886	7.311	–	575	4.077	821	7.749	2.425	1.133
apr.	7.875	7.304	–	571	3.775	838	7.990	2.430	902
mag.	8.031	7.462	–	569	3.714	770	7.886	2.466	894
giu.	8.192	7.617	246	575	3.838	1.054	7.681	2.560	1.030
lug.	8.183	7.607	–	576	3.733	719	7.676	2.569	738
ago.	8.189	7.607	–	582	3.578	853	7.608	2.578	767
set.	8.225	7.651	–	574	3.497	1.029	7.722	2.497	834
ott.	8.368	7.798	–	570	3.533	1.059	7.768	2.805	830
nov.	8.501	7.936	–	565	3.341	892	7.487	2.843	851
dic.	8.647	8.100	259	547	3.347	902	8.017	2.860	828

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN LIGURIA***(consistenze di fine periodo)*

Periodi	IMPIEGHI		DEPOSITI			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro temine passivi	Certificati di deposito
<b>Miliardi di lire</b>						
1998	6.310	7.545	10.155	1.368	1.337	2.509
1999	6.525	9.158	11.073	1.314	1.277	1.756
1998 - gen.	5.971	6.871	9.234	1.456	2.408	3.283
feb.	5.988	6.922	9.216	1.436	2.211	3.202
mar.	6.039	6.976	9.545	1.407	2.151	3.130
apr.	5.942	7.030	9.969	1.399	1.957	3.038
mag.	5.988	7.113	9.729	1.396	1.818	2.917
giu.	5.998	7.133	9.718	1.386	1.705	2.834
lug.	5.969	7.158	9.476	1.378	1.713	2.761
ago.	5.731	7.297	9.528	1.372	1.736	2.708
set.	5.803	7.317	9.247	1.372	1.779	2.652
ott.	5.735	7.402	9.268	1.361	1.870	2.604
nov.	5.928	7.441	9.175	1.359	1.760	2.544
dic.	6.310	7.545	10.155	1.368	1.337	2.509
1999 - gen.	6.509	7.690	10.432	1.380	1.248	2.466
feb.	6.486	7.808	10.653	1.367	1.229	2.412
mar.	6.232	7.923	10.022	1.328	1.196	2.364
apr.	6.110	8.031	10.674	1.336	1.159	2.218
mag.	6.277	8.171	10.573	1.324	1.190	2.087
giu.	6.430	8.318	10.581	1.326	861	1.992
lug.	6.319	8.409	10.593	1.318	896	1.947
ago.	6.246	8.482	10.380	1.332	1.008	1.909
set.	6.242	8.571	10.711	1.330	946	1.874
ott.	6.304	8.794	10.790	1.330	977	1.831
nov.	6.428	8.935	9.991	1.308	1.314	1.792
dic.	6.525	9.158	11.073	1.314	1.277	1.756
<b>Milioni di euro</b>						
1999 - gen.	3.362	3.972	5.388	713	645	1.274
feb.	3.350	4.033	5.502	706	635	1.246
mar.	3.219	4.092	5.176	686	618	1.221
apr.	3.156	4.148	5.513	690	599	1.146
mag.	3.242	4.220	5.461	684	615	1.078
giu.	3.321	4.296	5.465	685	445	1.029
lug.	3.264	4.343	5.471	681	463	1.006
ago.	3.226	4.381	5.361	688	521	986
set.	3.224	4.427	5.532	687	489	968
ott.	3.256	4.542	5.573	687	505	946
nov.	3.320	4.615	5.160	676	679	926
dic.	3.370	4.730	5.719	679	660	907

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO  
DELLE BANCHE CON SEDE IN LIGURIA**  
(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99	% sui f.i.t.(1) 1999
	lire	euro		
Interessi attivi	1.464	756	-24,3	4,3
Interessi passivi	532	275	-42,1	1,6
Saldo operazioni di copertura	-15	-8	14,3	0,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>916</b>	<b>473</b>	<b>-8,5</b>	<b>2,7</b>
Altri ricavi netti	631	326	23,5	1,8
di cui: <i>da negoziazione</i>	151	78	-3,7	0,4
di cui: <i>da servizi</i>	302	156	25,8	0,9
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.547</b>	<b>799</b>	<b>2,3</b>	<b>4,5</b>
Costi operativi	958	495	1,2	2,8
di cui: <i>per il personale bancario</i>	575	297	0,0	1,7
<b>Risultato di gestione</b>	<b>589</b>	<b>304</b>	<b>4,1</b>	<b>1,7</b>
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	143	74	-9,8	0,4
<b>Utile lordo</b>	<b>445</b>	<b>230</b>	<b>9,5</b>	<b>1,3</b>
Imposte	209	108	0,0	0,6
<b>Utile netto</b>	<b>236</b>	<b>122</b>	<b>19,6</b>	<b>0,7</b>
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	34.313	17.721	2,6	100,0
Numero dei dipendenti bancari (unità)		5.271	1,5	-

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi intermediati totali.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Figg. 1-5, Tav. B1

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tavv. 9-11, B3

#### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Fig. 6

#### **Imprese, addetti e ore lavorate nel settore edile**

I dati - forniti dalle Casse edili della regione - riguardano soltanto i lavoratori dipendenti regolari e sottostimano il numero di ore effettivamente lavorate; risulta infatti piuttosto diffusa la pratica di iscrivere il lavoratore soltanto per il numero di ore ritenuto necessario a ottenere i trattamenti assistenziali. Questo spiega le discrepanze tra tali valori e quelli campionari di fonte Istat, che tengono conto sia dei lavoratori autonomi che dei dipendenti, e parzialmente anche del lavoro irregolare.

Tav. 2

#### **Evoluzione dei volumi di vendita dei beni di consumo**

Le informazioni derivano da un'indagine telefonica effettuata presso 70 imprese commerciali operanti nelle diverse province regionali.

Tav. B4

#### **Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni do-

ganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B2

### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

#### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1200 imprese con 50 addetti o più; di queste 27 vengono rilevate in Liguria. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

Per l'analisi della congiuntura in Liguria, il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato, selezionando complessivamente 72 imprese con almeno 50 addetti.

#### *B) Ponderazione dei dati*

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Fig. 8, Tavv. 13-21, C1-C6, C9-C11

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e se-

zioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incasti*: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

I dati sui titoli di terzi in deposito (tav. 20) e sulle gestioni patrimoniali (tav. 21) sono espressi al valore nominale; tale valorizzazione tende a sottostimare in misura rilevante la reale dinamica subita dal risparmio investito in quote di O.I.C.R. ovvero in titoli azionari, soprattutto in periodi caratterizzati da andamenti crescenti delle quotazioni di mercato.

I dati presentati nel paragrafo *L'attività delle banche con sede in Liguria* escludono la B.C.C. del Savonese-Albenga per omogeneità con i valori del 1998. Tale banca ha infatti avviato la propria operatività nel corso del 1999.

Nella tavola relativa al conto economico delle banche liguri la definizione di alcuni degli aggregati differisce rispetto a quella utilizzata in precedenza; i dati non sono quindi direttamente raffrontabili con quelli pubblicati nelle Note di sintesi relative agli anni precedenti. Il ROE (*return on equity*) è calcolato come rapporto tra il risultato di esercizio (comprensivo del contributo delle filiali estere e della variazione del fondo rischi bancari generali) e la media dei valori del patrimonio (capitale e riserve) rilevati alla fine del dicembre dell'anno precedente e alla fine dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

Figg. 9-11, Tavv. C7-C8

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Liguria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 97 per cento degli impieghi e l'84 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato supera i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.